ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.— Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare a qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I — Sabato 6 Ottobre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1198

Un altro colpo di scena in Germania

I socialisti rientrano nella coalizione governativa

Pressioni democratiche su Stresemann perchè allarghi le basi del Ministero

BERLINO, 5, sera

I giornali bene informati, come la *Vossische Zeitung*, e il *Berliner Tageblatt*, sono usciti stamane con la lista del nuovo Gabinetto. La situazione ha subito però un mutamento repentino, per opera della frazione parlamentare della democrazia, la quale riunitasi stamane al «Reichstag», deliberava di invitare il Presidente della Repubblica e il Cancelliere, di fare un nuovo energico tentativo, per richiamare in vita la vecchia coalizione parlamentare. Se un tentativo non fosse stato fatto in questo senso, i democratici non avrebbero accordato la loro fiducia al nuovo Ministero. La portata della decisione era tale, che Stresemann dovette abbandonare l'idea del Ministero a stretta base parlamentare, perchè altrimenti si sarebbe trovato contro l'estrema destra, contro i socialisti e anche contro la frazione democratica.

A dar peso alla decisione della frazione democratica, si aggiunse una dichiarazione del centro, che anch'esso non avrebbe partecipato ad un Governo che non poggiasse su solide basi parlamentari. Analoga dichiarazione era stata fatta dal ministro Gessler, il quale aveva rifiutato di entrare nel nuovo Gabinetto, se questo non fosse a larga rappresentanza. Si trattava dunque di trovare la formula di compromesso, che permettesse la ricostituzione della coalizione.

Nel pomeriggio ebbe luogo una riunione dei socialisti, i quali proposero questa formula: 1) La legge delle otto ore non cadrà sotto la giurisdizione ditattoriale dei pieni poteri, che verrà presentata al «Reichstag». Il partito è pronto a cercare una uno... formula, che risponda ai desideri dei datori di lavoro per quanto riguarda le otto ore, specialmente nelle miniere. 2) La questione dei sussidi e di assistenza sociale viene esclusa dalla legge di dittatura e risolta secondo i principi costituzionali. Questa formula è stata presentata ai rappresentanti del partito tedesco popolare e a quelli del centro.

I colloqui politici continuano ancora. Alle ore 23 vi sarà una nuova conferenza dei capi partito col cancelliere Stresemann. Se nessuna complicazione avverrà, si crede che il Ministero stesso possa essere composto su questa base, escludendosi a priori taluni ministri, fra i quali senz'altro Hilferding, Raumer e Luther.

Mentre sono in corso gli ultimi colloqui, si ha sentore che la scissione in seno ai tedesco-popolari si sta facendo sempre più acuta. Pur formandosi il nuovo Gabinetto nel corso delle vacanze parlamentari, si crede che l'ala destra del partito tedesco-popolare, facente capo all'industria pesante, si separerà dal partito. A conferma di questa notizia, si sa oggi che Stinnes ha avuto parte preponderante nella crisi per cercare di imporre la formazione di un Gabinetto parlamentare a carattere dittatoriale.

Frattanto, in attesa di decisioni definitive, i partiti continuano a rinfacciarsi l'un l'altro la colpa della caduta del Gabinetto. Il *Vorwaerts* attacca i tedesco-popolari, i quali, dopo aver tentato di allontanare i socialisti dal Governo del «Reich», cercano di scacciarli anche dal Governo prussiano. L'organo socialista ricorda l'esperimento fatto dopo la rivoluzione del 1918, di governare senza le masse operaie, e dice che anche il nuovo esperimento è destinato a fallire.

I giornali riportano i commenti della stampa straniera sulla situazione interna e sulla crisi di Governo. In grande rilievo sono posti i severi giudizi dei giornali francesi, i quali dicono che è inutile parlare di destra e di sinistra, mentre il problema tedesco è uno solo: lavorare o pagare.

I giornali tedeschi, pur occupandosi in modo particolare della crisi di Governo, seguono attentamente le vicende della Ruhr. Si parla di una valuta che verrebbe emessa in Renania, garantita dall'amministrazione ferroviaria franco-belga.

Accuse del "Times„ alle autorità francesi per i fatti di Duesseldorf

LONDRA, 5, sera

L'inviato speciale del *Times* a Colonia descrive la costernazione che regna a Dusseldorf. I dirigenti della polizia tedesca sono dai francesi accusati di tentato assassinio. Il corrispondente, rilevando che la polizia tedesca, nonostante le provocazioni estreme ha proceduto con grande correttezza, ricorda le gravi condanne inflitte ai direttori degli stabilimenti Krupp, mentre i soldati francesi che uccisero una dozzina di operai tedeschi rimasero impuniti. Questi rilievi — soggiunge il giornale — sono ancora rafforzati dall'ultima misura francese, con la quale la stampa di Dusseldorf è stata costretta a pubblicare vistosamente in prima pagina, la versione francese sugli incidenti di domenica passata.

Il corrispondente ha appreso inoltre a Dusseldorf che la prossima domenica è fissata una nuova dimostrazione separatista. Matthes, uno dei capi separatisti, si è recato martedì a Coblenza per presentare al commissario francese Tirard una lunga lista di postulati, fra cui il sequestro di tutte le armi della polizia tedesca nell'intero territorio occupato, nonchè lo scioglimento della polizia bleu. L'inviato del *Times* termina dicendo che se Matthes otterrà l'accoglimento delle sue domande, la popolazione si troverà alla mercè dei distaccamenti separatisti armati.

15.000 carcerati politici nella Ruhr

BERLINO, 5, sera

Il *Wolff Bureau* riceve da Gelsenkirchen, che in diciotto prigioni della Ruhr si trovano attualmente quindicimila prigionieri tedeschi, la cui sorte, anche dopo la cessazione della resistenza passiva, rimane ancora incerta. Alcune migliaia di prigionieri si trovano inoltre nelle carceri dei territori occupati in forza del Trattato di Versailles, ed infine un numero rilevante è stato trasportato nelle prigioni della Francia e del Belgio. La speranza che i prigionieri politici sarebbero stati amnistiati dopo la cessazione della resistenza passiva non si è realizzata.

Dubbi francesi sul nuovo Governo e oscuri pronostici per l'avvenire

PARIGI, 5, sera

I nazionalisti francesi, di fronte alla crisi tedesca, consigliano Poincaré a escogitare provvedimenti atti a evitare possibili sorprese. Se il primo Ministero Stresemann ispirò articoli e giudizi assai fiduciosi, questo secondo Ministero non persuade nessuno. L'uscita degli elementi di sinistra appare segno evidente che stia per iniziarsi sul Reno e nella Ruhr una nuova e più ostinata resistenza. Con una opposizione di 173 socialisti e di 60 deputati di estrema destra, non è possibile, nè modificare la costituzione, nè esercitare una dittatura.

Del resto, negli ambienti ufficiosi non si riconoscono che due potenti energie in Germania: l'una che fa capo all'esercito, l'altra che raggruppa le classi degli agrari e degli industriali. Il *Temps* stasera è singolarmente esplicito. Esso ricorda i fasti e i nefasti tedeschi nella guerra del 1870, e dimostra come il Governo francese di oggi non adoperi gli stessi metodi. Non è intervenuto in alcun modo nella crisi verificatasi a Berlino; ha evitato di protestare contro decisioni che non sono conformi agli impegni della Germania. E' rimasto perfettamente impassibile. La Germania è dunque completamente libera. Secondo l'organo del «Quai d'Orsay», la crisi tedesca impone al Governo francese e a tutti i Governi alleati il dovere di prevenire possibili pericoli.

I pericoli a cui si allude sarebbero principalmente per i popoli vicini. Su questo tema si potrebbero fare lunghi discorsi. Si potrebbe — dice il *Temps* — discutere sulla gravità e l'urgenza di questi pericoli e vedere se i militari tedeschi agiranno precipitosamente, perchè sono premuti dalle difficoltà finanziarie e sociali. Comunque si può affermare che essi si preparano pazientemente, perchè sono troppo esperimentati per credere che una guerra si possa improvvisare. Il giornale dice di lasciare questa questione all'esame degli uomini competenti. Nelle settimane che hanno preceduto la crisi ministeriale, i partiti tedeschi dell'estrema destra hanno proposto contro la Francia una resistenza attiva. La stampa tedesca di sinistra ha risposto che la Germania non è attualmente in grado di fare la guerra ai francesi. Ora è scoppiata la crisi ministeriale, e il Ministero ha subito una evoluzione contro le volontà delle sinistre. Trascinato dagli avvenimenti della Baviera, il Governo del «Reich» si volge sempre più a destra. Il *Temps* dice: «Prendiamo dunque le nostre precauzioni; nessun nervosismo; il pericolo si potrebbe aggravare».

Se un gabinetto tedesco pretendesse di governare contro la costituzione e offrisse persino promesse di pagamento con pegni, il Governo francese non prenderebbe sul serio questa offerta, perchè a Parigi si pensa al domani, cioè si riflette, che se una norma costituzionale non fosse osservata, se un impegno con uno Stato estero non risultasse legale, vi sarebbe pieno diritto di impugnare qualsiasi impegno di obblighi precedentemente sottoscritti.

Si dà pure l'allarme questa sera circa l'eventualità che il nuovo Gabinetto intraprenda la guerra economica col «dumping» su tutti i prodotti. Ma allora — risponde il *Temps* — la Germania non potrebbe certamente contare sull'aiuto di qualsiasi Potenza estera per premunirsi contro le conseguenze sociali dell'avventura in cui si sarebbe cacciata.

La *Libertè* riaffaccia il dilemma: Se la Germania va a sinistra, non avrà denaro per pagarci; se va a destra, si prepara a una nuova resistenza e non ci pagherà. Dilemma tremendo, il quale si fa più esasperante e più certo, scorgendo dietro le quinte Ludendorff. Il nuovo Governo è definito dal *Paris Soir* come il più reazionario che il «Reich» abbia avuto dopo la rivoluzione del 1918. Per gli altri giornali di sinistra, non esistono che due possibili ipotesi: o la reazione sarà abbastanza forte per soffocare senza lotta la resistenza dei liberali, dei democratici e dei socialisti, o si inizierà una guerra civile.

Le speranze del Kronprinz

PARIGI, 5, sera

Il *Cri de Paris* pubblica delle rivelazioni sul retroscena dell'attuale politica in Germania: «Si sa che l'ex Kronprinz si vanta volentieri di essere profeta; giacchè nel 1914, dopo la battaglia della Marna, dichiarò che la partita era perduta per la Germania. Quante volte da allora ha preteso che se egli fosse stato allora ascoltato, suo padre sarebbe ancora sul trono! Ora nel gennaio scorso, quando Cuno inaugurò nella Ruhr la resistenza passiva, l'ex Kronprinz confidò al suo amico, il borgomastro di Wieringen, ove risiede, che a parer suo la Germania correva verso nuove delusioni; ma aggiunse: «La salvezza della Germania verrà da Monaco».

Ora, ecco quel che si dice in Olanda: l'ex Kronprinz, che non ha perduto ogni speranza di salire un giorno sul trono, ha trovato il mezzo di farsi dei partigiani in Baviera. Si è riconciliato con Ludendorff, col quale era in cattive relazioni durante la guerra e per il suo tramite è entrato in relazione con Hitler. E' così che si spiega l'atteggiamento decisamente ostile che dimostrano verso i Wittelsbach le organizzazioni di Hitler. Questo dietro istigazione di Ludendorf marcia per l'ex Kronprinz che vuole ad ogni costo impedire al principe Rupprecht di salire sul trono di Monaco e sbarrargli così la strada dell'Impero. Invece von Kahr, l'attuale dittatore di Baviera, che pure è protestante, contrariamente a quanto si crede, generalmente passa per essere l'uomo del principe Rupprecht. Vorrebbe farne non solamente un re di Baviera, ma un imperatore di Germania. Così a Wieringen come in tutta l'Olanda non si vede oggi la situazione della Germania che sotto l'aspetto di una lotta tra gli Hohenzollern e i Wittelsbach.

Da Düsseldorf telegrafano che non tarderà ad entrare in circolazione in Renania una nuova moneta franco-belga. Si sa che la questione di una nuova moneta destinata a facilitare gli scambi commerciali nei Paesi renani è da tempo all'ordine del giorno. Questa moneta sarà emessa per il tramite della Regia franco-belga delle ferrovie, d'accordo coll'alto commissario francese. Il disegno dei biglietti sarebbe già terminato. La Regia franco-belga da qualche tempo percepisce il prezzo dei biglietti in franchi francesi. Ora i tedeschi non potendo comprare divise straniere e gli sportelli della Regia non facendo operazioni di cambio, qui si crede che la nuova moneta sarà accolta con favore.

L'esposizione di Curzon alla Conferenza imperiale

LONDRA, 5, sera

Lord Curzon ha pronunciato alla Conferenza imperiale l'annunciato discorso, che è durato oltre tre ore. Una sola parte di esso è stata comunicata alla stampa e in riassunto. Una vivace lotta è stata combattuta pro e contro la pubblicità in seno alla Conferenza. La specie di compromesso a cui si è giunti, è giudicato una vittoria dei democratici, sostenitori del principio della diplomazia aperta contro il Ministero, favorevole al mantenimento del più stretto segreto.

Le riparazioni: problema europeo

Il segretario di Stato agli Esteri ha cominciato con l'esposizione degli avvenimenti politici avvenuti dopo l'estate del 1921, fino alla famosa nota dell'11 agosto alla Francia, che ha segnato il culmine dei contrasti di indole diplomatica fra i due paesi. Il conflitto franco-tedesco — ha detto l'oratore — non concerne solo le due nazioni, ma tutte le nazioni europee. Noi abbiamo sempre pensato che la risoluzione finale di questo problema debba essere ottenuta mercè una comune azione e il comune consenso, e che la disputa non è solo di natura militare e politica tra gli Stati contigui.

La Commissione delle riparazioni impose nel 1921 alla Germania uno stato di pagamento, che ammontava a una somma che oggi si riconosce del tutto superiore alla potenzialità finanziaria tedesca e che non può essere cambiata, se non col consenso di tutte le potenze firmatarie del trattato di Versailles. Quando i Primi ministri alleati si incontrarono a Londra nel 1921, Poincaré dichiarò che si concedeva una moratoria alla Germania; egli avrebbe preteso dei pegni produttivi sotto forma di interessenza nelle imprese industriali e minerarie del Reno e della Ruhr. La maggior parte degli esperti fu contraria a questa proposta, ma nessuna decisione fu presa. Si arrivò così alla formazione del Ministero Bonar Law.

Allorquando la Ruhr, che era sempre stata nelle riserve della Francia, venne occupata dalle truppe franco-belghe, la Francia pretendeva un immediato pagamento di 300 milioni di sterline, minacciando altrimenti l'occupazione. Il punto di vista inglese era, d'altra parte, che la Germania fosse incapace di fare questo pagamento immediato. Bonar Law declinò l'offerta francese di prendere parte all'occupazione francese della Ruhr. Il 1 gennaio ebbe inizio l'occupazione franco-belga-italiana della Ruhr.

Lord Curzon accenna alle disillusioni economiche sopravvenute all'occupazione franco-belga, dalla quale la Francia non ha avuto più nè carbone nè pagamenti in denaro. Accenna anche alle proteste circa l'illegalità della misure franco-belghe ai termini del Trattato di Versailles.

Gli errori della Francia

«Nei vari colloqui con l'ambasciatore tedesco — ha proseguito lord Curzon — io non ho mai mancato di far comprendere al Governo tedesco come dovesse pagare il suo debito e dovesse aderire alla fissazione di pagamenti da parte delle autorità competenti e offrire garanzie adeguate. Un passo in questo senso veniva fatto nel maggio scorso: ma venne rifiutato dalla Francia e dal Belgio e non ebbe l'approvazione del Governo italiano. Si giunse così alla seconda offerta tedesca del 7 giugno. Dietro suggerimento del Governo britannico, questa era assai più sostanziale, poichè il Governo tedesco accettava la decisione di una commissione internazionale circa l'ammontare e il modo di pagamento delle riparazioni.

Qui lord Curzon accenna alle pressioni fatte sulla Francia per indurla a riprendere le negoziazioni su questa base, e dice che gli sforzi inglesi non hanno avuto successo presso la Francia e il Belgio. Nella nota dell'11 agosto, che fu compilata con meticolosa cura, il Governo inglese offrì una soluzione dell'intero problema che comprendeva la totale cancellazione dei crediti inglesi, eccetto la somma di 700 milioni di lire sterline che l'Inghilterra doveva pagare agli Stati Uniti e alla quale non poteva rinunciare. Le risposte francese e belga, non segnarono nessun passo avanti nella situazione.

Lord Curzon continua domandandosi quale è il punto di vista inglese: «Noi non dobbiamo ostacolare la vittoria ai nostri alleati, se di una vittoria si potrà parlare. Al contrario noi la saluteremo con compiacimento; ma siamo più vicini oggi ad una vera soluzione del problema? Quando i pagamenti in conto riparazioni cominceranno a riaffluire? Quale è la nuova forma della amministrazione civile o dell'organizzazione che, comunque, deve essere applicata nella Ruhr? A queste questioni ancora non si può rispondere. Uno dei risultati che noi prevedemmo già si verifica oggi, perchè noi vediamo l'inizio di quella distruzione interna della Germania, che abbiamo da tempo temuta e che abbiamo sempre cercato di evitare. E tale dissoluzione non è un sintomo sinistro dal solo punto di vista politico, bensì ha un significato economico preminente, poichè significa la totale, definitiva sparizione dei debitori stessi».

Nessuna soluzione senza l'Inghilterra

Lord Curzon si domanda quale sarà il prossimo passo politico dell'Inghilterra. Egli dice: «Nelle mie conversazioni con l'ambasciatore francese, io non ho fatto alcun preciso riferimento alla nostra politica futura, e già approvata dal Primo ministro, il quale nella recente visita fatta a Parigi al Presidente Poincaré, tutto ha fatto per creare una nuova atmosfera di simpatia tra i due paesi. Noi abbiamo avuto ripetute assicurazioni dal Governo francese, che appena cessata la resistenza passiva, le discussioni tra gli Alleati sarebbero senz'altro riprese, e ciò appena il Governo tedesco dimostrerà la sua buona volontà ed avrà preso le misure necessarie richiestegli. Quale potrà essere l'atteggiamento della popolazione locale nella Ruhr io non posso prevedere. Ma se l'opinione del Governo francese è esatta, non vi dovrebbero essere grandi difficoltà da superare. Tuttavia noi crediamo che quando la resistenza passiva sarà cessata, come speriamo, non ci sarà davvero da aspettarsi una entusiastica cooperazione. Noi siamo pronti a ricevere e a discutere le proposte francesi con amichevole spirito. Sappia la Francia che senza la nostra cooperazione è impossibile qualsiasi soluzione in materia di riparazioni».

Quindi lord Curzon ha parlato della pace con la Turchia, dicendo che la Granbretagna ha salvato la situazione, impedendo una nuova guerra in Europa, la quale fu evitata per miracolo. Se non si potrà addivenire ad un accordo con la Turchia per Mossul, la questione sarà deferita alla Lega delle Nazioni. Nella parte segreta del suo discorso, lord Curzon ha trattato dettagliatamente la questione del contrabbando in America, che ha dato luogo ad uno scambio di note con gli Stati Uniti.

I primi commenti della stampa sono favorevoli a lord Curzon. Il suo successo è più notevole di quello di Baldwin. Si rileva che il segretario agli Esteri ha dato scarsa importanza ai recenti colloqui Baldwin-Poincaré.

La sistemazione di Fiume e il problema generale dei rapporti italo-jugoslavi

ROMA, 5, sera

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato che il ministro Pasic è uscito salvo dalla furiosa battaglia che gli ha dato l'opposizione, la quale aveva sfruttato la questione fiumana per rimproverare il Gabinetto di essersi mostrato debole verso l'Italia, scrive: «Il terreno favorevole per un accordo esiste adunque, per quanto non sia molto facile di sciogliere il nodo così aggrovigliato come quello di Fiume. E' da notare che il Governo di Belgrado non si presta alle manovre dello sciagurato Zanella, il quale cerca di eccitare contro l'Italia la Società delle Nazioni, e spera — chi sa? — nel fanatismo ginevrino di Lord Robert Cecil. Il comune proposito dei Governi di Roma e di Belgrado, è quello d'intendersi direttamente e di mettere fine una buona volta ad una controversia, che ha durato troppo tempo e che ha fatto del danno a noi e ai nostri vicini, ma soprattutto a noi, che abbiamo dovuto affrontare per Fiume spese enormi ed anche oggi dobbiamo adottare provvedimenti costosi, atti ad impedire che la sventurata città cada nella più completa miseria.

Nè è possibile — continua il giornale — entrare nei dettagli di quella che potrebbe essere la conclusione dei negoziati tra i due Governi. Lo schema di proposte avanzate dall'Italia è noto, e si riassume nel concetto di attribuire Fiume allo Stato italiano e porto Baross e il Delta allo Stato jugoslavo, concludendo un sistema di accordi, per far funzionare unitariamente il complesso portuale di Fiume, onde farne lo sbocco principale della Jugoslavia al mare. Il problema di Fiume, per essere giustamente apprezzato, deve essere giustamente inquadrato nella questione più vasta dei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia. Vi sono nella storia diplomatica molti esempi di nazioni che, dopo essersi fieramente contrastate, hanno finito per intendersi onde non danneggiarsi ulteriormente e non rimanere indebolite verso i terzi. Basta citare il caso dell'Inghilterra e della Francia, che addivennero all'«entente cordiale» dopo un'accerrima inimicizia, e che definirono lealmente tutte le questioni atte a dividerle. Su questo comune interesse a liberarsi da una questione spinosa ed eterna, riposa il comune desiderio di intendersi. Ma le difficoltà non sono lievi e vi è soprattutto da far conto sulla mutevolezza e sulla facilità di esaltazione degli ambienti balcanici».

Ripresa dei negoziati vaticano-jugoslavi per la stipulazione del Concordato

ROMA, 5, sera

Un avvenimento importante per il Vaticano è costituito dall'imminente arrivo del nuovo ministro del Regno S. H. S. presso la Santa Sede, dott. Giuseppe Smodlaka. Negli ambienti vaticani si prevede prossima la conclusione dei negoziati per un concordato tra lo Stato jugoslavo e la Curia che deve sostituire l'altro stipulato nel 1914 fra la Curia stessa e il Regno di Serbia e che per lo scoppio della guerra non andò mai praticamente in vigore. Nei predetti ambienti si rileva come i rapporti fra il Regno S. H. S. e la Santa Sede abbiano in questi ultimi tempi superato le difficoltà che derivavano dalla particolare situazione interna di quello Stato, dove i cattolici hanno una densità assai diversa nelle varie parti del Regno e dove per ciò stesso era tutt'altro che facile fissare i loro diritti religiosi in rapporto a quelli degli sudditi, ortodossi e mussulmani.

Il Governo di Belgrado è venuto dimostrando la maggior buona volontà nel riconoscere i diritti dei cattolici quali erano prospettati dalla Segreteria di Stato, e cioè eguali a quelli degli altri sudditi. E' nettamente scomparsa ogni ragione di diffidenza da parte dei poteri dello Stato verso i cattolici stessi. Tale ragione di diffidenza derivava dal fatto che fin dal 1914 i sacerdoti in Serbia erano sotto il protettorato dell'impero austro-ungarico ed erano perciò considerati quasi come funzionari austriaci. Tale protettorato fu abolito col concordato del 1914, ma si può dire che gli elementi di diffidenza erano rimasti contro di loro anche dopo la formazione del Regno jugoslavo. L'atteggiamento della Santa Sede ha dato luogo al Governo di Belgrado di rendersi esattamente conto dell'opportunità di riconoscere lealmente i diritti dei cattolici, e la conclusione del concordato è considerata come un elemento di pacificazione interna di quello Stato.

Considerazioni sulla politica italiana di fronte agli Alleati

ROMA, 5, sera

Rastignac occupandosi sulla *Tribuna* dell'atteggiamento dell'Italia di fronte alle coalizioni dei vari Stati europei scrive: «Molte cose bisognano alle alleanze, e prima fra tutte la conoscenza dell'animo, della mente, delle tradizioni, della storia degli alleati. E' viceversa antica abitudine degli italiani fare delle alleanze, senza menomamente occuparsi e preoccuparsi degli alleati: fare delle alleanze in astratto e fidenti nel patto più o meno conveniente che li lega e compromette. Dopo i ripetuti torti subiti, non sarebbe forse inopportuno si ravvedessero e tenessero altro sistema. Comunque, devono restare con la stessa indipendenza di spirito con la quale restano gli altri; quella indipendenza che costituisce una specie di isolamento legale, isolamento che permette di mettere in prima linea il nostro interesse e di difenderlo nel nome dei grandi principi. So bene che la parola 'isolamento', anche accompagnata dal qualificativo legale, è destinata a suscitare qualche impressione nel vecchio cuore diplomatico degli italiani di maniera, ma se esso è accolto col fatto dagli altri alleati, non comprendo perchè dovremmo noi soli respingerlo e condannarlo.

Vi è in questo momento una duplice corrente nella stampa estera intorno all'Italia e all'azione italiana dell'on. Mussolini. Una corrente si riferisce alla politica interna, ed è lodata come fieramente conservatrice e ricostruttrice della società nazionale, l'altra, che si riferisce alla politica estera, che per la sua audacia e per le sue affermazioni di energia tiene in sussulto le Cancellerie abituate all'ossequiente condiscendenza ed alla premurosità tradizionale della vecchia Consulta. Vi è dunque un'Italia che interpreta e non segue solamente alla lettera le alleanze? Un'Italia che vuole, e non solo subisce inerte la volontà degli altri? Un'Italia capace di isolarsi anch'essa in mezzo agli alleati? Certo vi è un'Italia che appunto perchè sospetta, vigila sugli altri, oltre che su se stessa; un'Italia che fa tesoro della sua esperienza: la dura esperienza e le colpe degli altri».

Una lettera di d'Annunzio a Giardino

FIUME, 5, sera

Nel pomeriggio è arrivato il capitano Eugenio Coselschi, il quale ha recato una lettera di Gabriele d'Annunzio per il generale Giardino. La lettera, dopo un saluto al vincitore del Grappa, esprime la fiducia del Poeta nella missione che il Governo nazionale ha affidato al generale Giardino.

Le riforme amministrative predisposte per i prossimi Consigli dei ministri

ROMA, 5, sera

Il Consiglio dei ministri, convocato, come è già stato annunciato, per l'11 corrente, affronterà in pieno nelle due sessioni di ottobre e di novembre, l'esame di tutto il piano di riforma degli istituti finanziari e amministrativi del Regno, concretato in base ai principi generali fissati nell'ultima sua riunione. I lavori di redazione dei complessi progetti di riforme, sono affidati rispettivamente al ministro delle Finanze e all'on. Acerbo, che ne tengono continuamente informato il Presidente del Consiglio.

Nella imminente sessione di ottobre, intanto, al Consiglio dei ministri sarà dal ministro De Stefani sottoposto il primo gruppo dei provvedimenti e precisamente quelli relativi agli istituti finanziari ed agli impiegati delle pubbliche amministrazioni, già esaminati preliminarmente da un comitato interministeriale. Essi sono i seguenti:

1. Riforma della legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato.
2. Modificazione alla legge sull'ordinamento della Corte dei Conti.
3. Trattamento economico del personale dell'amministrazione dello Stato.
4. Norme per il trattamento di quiescenza del personale medesimo.
5. Modificazioni ed aggiunte al testo unico di legge dello stato giuridico degli impiegati.

Nella sessione di novembre poi, il Consiglio dei ministri sarà chiamato a deliberare sui secondo gruppo dei provvedimenti stessi, quelli cioè relativi alla riforma degli istituti amministrativi. Questo secondo gruppo di provvedimenti, che ha per fulcro la riforma della legge comunale e provinciale, si estende anche alle istituzioni pubbliche di beneficenza ed ai servizi di sanità pubblica. Probabilmente, nella stessa sessione di novembre, il Consiglio dei ministri delibererà pure sulla riforma del Consiglio di Stato e dell'avvocatura erariale. (*Stefani*)

Strascichi della vertenza tra i fascisti genovesi

GENOVA, 5, sera

Nuove complicazioni sono intervenute nella famosa vertenza fra i fascisti di Genova. Rimasta ferma la vertenza originaria Rocca-Lantini, per la quale si discute ora la questione pregiudiziale, se debba trattarsi a Roma o a Genova, è appianata felicemente quella Rocca-Fantozzi, con una dichiarazione fatta dal redattore capo del *Secolo XIX*, tendente a dimostrare la buona fede del giornale stesso, un'altra, pure al *Secolo XIX* n'è sorta, in quanto al direttore del giornale è giunto un cartello di sfida anche da parte del Lantini. Sono pure messe da parte le vertenze originarie di Sciaccaluga, che in un primo tempo aveva creduto d'intervenire nella intricata faccenda in difesa di Massimo Rocca, ritenendo di ravvisarsi in una dichiarazione per lui ingiuriosa del Lantini.

Resta invece aperta la vertenza del seniore della Milizia nazionale, Bonelli, segretario politico del Fascio di Genova, con l'avv. Girardi, il quale da lui schiaffeggiato, ha dichiarato in una pubblica lettera comparsa sui giornali, di non poter adire a una soluzione cavalleresca, perchè contro il Bonelli stesso pende un procedimento penale.

Il Bonelli sul *Corriere Mercantile* replicò dicendo di essere orgoglioso dei procedimenti che pendono contro di lui, minacciando nuove vie di fatto contro il Girardi. Il comando della Milizia nazionale lo ha fatto perciò mettere agli arresti.

Un'infornata senatoriale nell'anniversario della marcia su Roma?

ROMA, 5, sera

Il *Corriere d'Italia* scrive, che in occasione dell'anniversario della marcia su Roma, il Presidente del Consiglio presenterebbe al Re una ristretta infornata di senatori. La notizia merita però conferma.

L'insuccesso della missione Castelnau per la sistemazione religiosa della Renania

ROMA, 5, sera

A proposito delle dichiarazioni del generale De Castelnau, il quale esclude che egli abbia avuto nel suo viaggio a Roma una missione politica presso la Santa Sede, si hanno in alcuni ambienti vaticani le seguenti informazioni:

Non sarebbe esatto limitare lo scopo del viaggio del generale francese ai rapporti tra la Francia e il Vaticano, concernenti la questione degli statuti della Chiesa in Francia. La missione del generale va riallacciata a tutto il problema delle relazioni fra la Francia e la Santa Sede, ed ha riguardato questioni che, sia pure di fondo religioso, interessano oggi più da vicino la Francia che non quelle della pace religiosa del territorio della Repubblica: questioni strettamente aderenti alla sua politica internazionale. Tra questi problemi è al primo posto quello riguardante la situazione religiosa in Renania, dove la Santa Sede ha mantenuto una rigorosa neutralità, mentre il Governo francese avrebbe desiderato un altro atteggiamento, che dimostrasse almeno una presa d'atto, magari con carattere provvisorio, dell'occupazione francese.

In sostanza, si tratta della gerarchia cattolica nella Renania. Ma è evidente che il Vaticano non potrebbe modificare la sua linea di condotta secondo le insistenze francesi, e i cattolici e il clero della Renania devono continuare a dipendere dall'arcivescovo di Colonia. E' facile intendere che sotto questo riguardo la visita e i colloqui del generale de Castelnau non hanno potuto portare ad alcun risultato. Nè è da escludere, che le relazioni fra la Francia e il Vaticano, riguardanti lo statuto della Chiesa, si risentano di questo dissidio sul problema renano, il quale del resto non ha cessato di gettare della freddezza e delle difficoltà tra la Curia e Parigi, fino da prima del viaggio nella Ruhr di mons. Testa.

Versamenti bulgari in conto riparazioni

SOFIA, 5, sera

L'«Agenzia telegrafica bulgara» pubblica: In esecuzione all'accordo intervenuto, il primo marzo dell'anno corrente tra la Commissione delle riparazioni ed il Governo bulgaro, quest'ultimo ha versato il primo ottobre la somma di due milioni e mezzo oro presso la Federal Reserve Bank di New York, metà in conto della Banca di Francia e metà in conto della Banca d'Inghilterra ed il tutto a credito della Commissione delle riparazioni a Parigi.

L'accordo per la "Suedbahn„ ratificato dall'Austria

VIENNA, 5, sera

Il Presidente della Repubblica austriaca, dott. Hainisch, ha firmato oggi la legge che ratifica l'accordo per le ferrovie meridionali, che entra in tal modo in vigore.

Attacchi respinti in Cirenaica

La nuova tattica dei ribelli

BENGASI, 5, matt.

Dopo le felici operazioni svoltesi dal 22 agosto al 3 settembre scorso nell'estrema regione sirtica orientale, e specialmente in seguito al brillante combattimento del 3 settembre nella conca di Hirhilat (nel quale, come è noto, nonostante l'inclemenza della stagione, le nostre valorose truppe affrontarono, batterono e fugarono un migliaio di ribelli a piedi e a cavallo, sostenuti dal fuoco di numerose mitragliatrici), la massa di armati senussiti, agli ordini di Gheggia Bou Adballa, constatata l'impossibilità di un ritorno offensivo in zona di Agedabia e la difficoltà di tenere il campo anche nella regione tra Agedabi e l'Uadi Fareghi, controllata o battuta efficacemente dalla nostra aviazione, si è frazionata in vari nuclei armati.

Tali nuclei, generalmente costituiti dai superstiti «Chafdia» della Senussia e dai non numerosi dissidenti delle varie tribù beduine della Cirenaica centrale ed occidentale, sono stati lanciati nella regione montuosa e predesertica centrale, col compito evidente di molestare i margini della nostra occupazione sull'altopiano e di tentare di infiltrarsi, specialmente nella regione montana e boschiva dell'ovest e del centro.

Questo piano di guerriglia, adottato ed incominciato ad effettuarsi all'inizio della stagione autunnale, sembra logicamente proporsi il triplice intento, di disturbare i nostri presidi, di vulnerare il nostro inquadramento politico amministrativo dell'altopiano e, soprattutto, di esercitare pressione sulle tribù beduine sottomesse e tranquille, mantenutesi assolutamente estranee alla fiera lotta impegnatasi sin dall'aprile scorso nell'estremo sud Bengasino, tra le nostre truppe e le forze armate della Senussia, sostenute dalla tribù sirtica dei Mogarba.

I tentativi dell'avversario si urtano alla nostra solida e provata organizzazione politico-militare, alla fedeltà, sinora inalterata, delle tribù sottomesse, ed alle disposizioni che questo Governo sta alacremente prendendo per provvedere alla situazione invernale dell'altopiano, per quando cioè si sarà effettuata la consuetudinaria transumanza per ragioni di pascolo e di rifornimento idrico delle tribù del Gebel, verso la regione predesertica.

Frattanto alcuni episodi si sono verificati ai margini meridionali delle nostre occupazioni, verso l'interno, che testimoniano di questo mutato indirizzo dell'azione avversaria. La «Mudiria e il nostro posto avanzato di Gerdes, già residenza estiva del Senusso, a una cinquantina di chilometri a sud-est di Merg, sono stati attaccati nella notte sul 24 settembre da un centinaio di armati ribelli. La pronta ed energica reazione del nostro presidio ha costretto gli avversari a darsi alla fuga, abbandonando una diecina di morti, una ventina di feriti e armi sul terreno. Tutta la regione ai margini della zona predesertiana è stata percorsa nei giorni seguenti dal nostro commissario di Merg, con riparti di truppa, senza alcun incidente. Le popolazioni «Asid» attendevano ai loro lavori e facevano abbeverare armenti e greggi, come di consueto, ai pozzi di Tocuiz e della stessa Gerdes.

La mattina del 1.o ottobre, forse la stessa banda che otto giorni prima aveva tentato l'attacco di Gerdes, spostatasi in territorio dei Brrasa meridionale e rafforzata da fuorusciti della località, attaccava un mezzo squadrone di cavalleggeri metropolitani, nei pressi di Calita, a un centinaio di chilometri a sud-ovest di Cirene. Benchè attaccati da forze quattro volte superiori, i nostri bravi cavalleggeri di Alessandria impegnarono combattimento a piedi e a cavallo con l'avversario, che respinsero, infliggendogli notevoli perdite. Il successivo giorno due nostri reparti di cavalleria indigena e zaptiè in ricognizione nell'intricato massiccio del Gebel Augbir, pervenivano alla conca di Coisia, a una cinquantina di chilometri a sud di El Abiar, e vi sorprendevano un attendamento di ribelli. Questi, energicamente attaccati, furono battuti ed inseguiti, lasciando sul terreno 11 morti e 5 feriti.

I commissari del Governo, reparti di polizia e colonne delle nostre agguerrite truppe percorrono instancabilmente il vastissimo territorio sottomesso, dando alle popolazioni la sensazione precisa e continua della nostra protezione e della nostra vigilanza. (*Stefani*).

La malattia della Principessa Giovanna

RACCONIGI, 5, sera

Ecco il bollettino di stamane sulle condizioni di salute della Principessa Giovanna:

«Continua lentamente a proseguire il miglioramento nell'aspetto e nelle forze di S. A. R. la Principessa Giovanna. La temperatura va declinando. Sussistono tuttavia alcune manifestazioni puramente cutanee di diatesi emorragica. Firmati: Micheli, Battistini, Valvassori, Valagussa, Costamagna e Quirico.»

La regina di Romenia a Belgrado

BUCAREST, 5, sera

La regina di Romania è partita per Belgrado, dove assisterà alla cerimonia del battesimo del principe ereditario di Jugoslavia. In tale occasione una flottiglia da Lubiana rumena si recherà a Belgrado.

Le associazioni studentesche della Germania escluse dalla Conferenza interalleata

PARIGI, 5, sera

La conferenza internazionale degli studenti ha tenuto la sua conferenza annua ad Oxford sotto la presidenza di lord Grey, vicepresidente della Società delle Nazioni. Questa organizzazione, fondata all'indomani della guerra e diretta da un francese, non è aperta che alle associazioni studentesche appartenenti ai paesi alleati e neutri. L'ammissione dei tedeschi, richiesta dai neutri e dagli inglesi, ha suscitato ad Oxford assai vivaci discussioni. La delegazione francese sostenne con tutti gli argomenti possibili, che questa ammissione non era possibile finchè le ex Potenze centrali non avessero fatto parte della Società delle Nazioni. Questa tesi ha finito col trionfare, sino ad ottenere la unanimità dei voti. La questione si ripresenterà indubbiamente l'anno prossimo, dopo una inchiesta fatta da una delegazione della conferenza internazionale degli studenti sul vero stato di spirito che anima le associazioni studentesche in Germania.

L'opera del Governo per il Mezzogiorno

in un discorso dell'on. Mussolini

ROMA, 5, sera

Oggi, alle 17, il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi, nel salone della Vittoria, tutte le autorità politiche e i sindaci dei comuni, oltre un centinaio, della provincia di Reggio Calabria, accompagnati dal comm. Michele Bianchi.

Il prefetto comm. Nobile ha espresso all'on. Mussolini i sensi di devozione della provincia di Reggio Calabria e nello stesso tempo tutta la riconoscenza per i provvedimenti che il Governo fascista ha preso per la ricostruzione dei paesi terremotati.

Il dovere del Governo

Il Presidente del Consiglio ha così risposto:

«*Il ringraziamento che mi avete portato io avrei preferito che fosse rinviato. Io desidero scarsamente di essere ringraziato e, in ogni modo, a opera compiuta, perchè allora le coscienze sono tranquille. Indubbiamente non si può fare per la vostra regione in un anno quello che non si è fatto in mezzo secolo. Non andiamo ora a stabilire le responsabilità degli uomini del passato: non si tratta di giudicare il passato, che è morto, si tratta piuttosto di spianare la strada all'avvenire, che è nostro. Il Governo fascista, promulgando delle leggi in vostro favore, non compie nessuna azione miracolosa o speciale: compie semplicemente il suo dovere.*

Se i tempi non fossero così ardui, se le casse dell'erario non fossero esauste per motivi che voi conoscete, il dovere del Governo sarebbe stato compiuto in proporzioni ancora maggiori. Quello che il Governo ha fatto deve essere pertanto considerato come una specie di forte anticipazione. Bisogna mettere le regioni dimenticate al passo con tutte le altre regioni d' Italia.

Tutto ciò non può essere soltanto opera del Governo, deve essere anche opera dei cittadini, delle vostre amministrazioni, dei vostri rappresentanti, dei vostri fasci, dei vostri gruppi economici e politici. Deve essere, insomma, frutto della collaborazione viva e continua di ciò che i buoni e i virtuosi cittadini fanno in provincia.

L'unità dell'Italia

Se io vi dico che le regioni del mezzogiorno d'Italia mi stanno particolarmente a cuore, vi dico una cosa che è profondamente vera e sentita. L'Italia ha superato la fase dei luoghi comuni: tutto ciò che poteva spiritualmente dividere l'Italia è scomparso. Moralmente io affermo che non esiste più un nord e un sud, esistono soltanto degli italiani devoti alla Patria. Ma l'economia esiste: esiste cioè un nord che ha uno sviluppo economico assai avanzato, e le regioni meridionali ancora arretrate, per quanto è soddisfacimento dei bisogni più elementari della vita. Abbandonate a se stesse, queste regioni impiegherebbero molto a mettersi al passo con le altre regioni d'Italia. Sorrette dall'opera del Governo, io penso e credo che rapidamente si metteranno alla stessa altezza delle altre regioni.

Le virtù dei meridionali

Voi avete delle virtù preziose: siete laboriosi, non siete ancora tocchi da certi mali che sono propri della più progredita civiltà industriale; siete attivi e sobri. Ci sono invece delle regioni che consumano troppo alcool, e ciò aumenta il numero degli inquilini dei manicomi e negli ospedali. Voi, infine, rappresentate un elemento di equilibrio, di riserva, un elemento che domani può essere di salvezza. Ed aggiungo anche che, mentre in talune regioni d'Italia si è dato alla guerra il braccio applicato ai torni e alle macchine, voi avete dato il vostro applicato al fucile. Il che è leggermente diverso.

Per tutte queste ragioni, io non ho bisogno di ripetere che vi manifesto tutta la mia simpatia più cordiale di Capo, di italiano e di fratello. E prego voi, signori sindaci, di portare alle popolazioni dei vostri comuni l'espressione di questi miei sentimenti e di dire che io non sono un padrone, ma piuttosto un servo molto orgoglioso di servire quella santa realtà che è l'Italia».

Il Presidente alla fine del suo dire è stato salutato da un triplice «alalà» da parte dei presenti, che gli hanno improvvisato anche una commovente manifestazione.

Il console generale Minniti, fiduciario del partito fascista della provincia di Reggio Calabria ha aggiunto poche parole di saluto e di devozione in nome del fascismo di quella regione, che non ha beghe, non crisi, non polemiche sui giornali, ma che accompagna fedelmente l'opera difficile e grandiosa del Duce e che gli è stata gli è e gli sarà sempre al fianco nel difficile cammino che ancora rimane a percorrere.

I rappresentanti della Confederazione del lavoro a colloquio con l'on. Mussolini

ROMA, 5, sera

«Oggi il Presidente del Consiglio — dice un comunicato della *Stefani* — ha ricevuto a palazzo Chigi gli on. D'Aragona, Colombino e Azzimonti, i quali lo hanno intrattenuto su questioni attinenti agli ultimi provvedimenti legislativi di ordine sociale presi dal Governo circa i contratti collettivi e il controllo sulle organizzazioni. Alla discussione, che è durata oltre un'ora, ha partecipato anche il ministro guardasigilli on. Oviglio, chiamato espressamente dal Presidente del Consiglio. Si è convenuto che prima di dare vigore di legge ai suaccennati provvedimenti legislativi, sarà tenuto conto di tutti gli emendamenti ed osservazioni che saranno presentati dalle organizzazioni interessate.»

I termini del colloquio

Il colloquio svoltosi tra il Presidente del Consiglio on. Mussolini e D'Aragona, Azzimonti e Colombino della Confederazione generale del lavoro, ha avuto per unico argomento, come avverte il comunicato ufficiale, gli ultimi provvedimenti legislativi di ordine sociale presi dal Governo, e cioè il contratto collettivo e il controllo sulle organizzazioni.

L'annuncio del colloquio ha spinto i giornalisti alla ricerca dell'on. D'Aragona e degli altri suoi compagni; ma l'on. D'Aragona, che nel pomeriggio è apparso a Montecitorio, ha subito dichiarato: Niente politica. Nel colloquio ci siamo occupati del decreto sui contratti collettivi. In proposito, nei giorni scorsi, io ebbi una conferenza col sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo e un altro con il ministro dell'Economia Nazionale on. Corbino. In queste due conferenze fu concordato il colloquio di stamane. Come si vede, la politica non c'entra, e con l'on. Mussolini non abbiamo parlato della situazione generale come qualcuno ha affermato. Solamente, nell'intervallo di attesa per l'arrivo a palazzo Chigi dell'on. Oviglio, io ho accennato a qualche episodio di violenza con l'asportazione dei mobili da una nostra sede in Sardegna e l'on. Mussolini ci ha dato assicurazioni.

— Vorrebbe accennare alle osservazioni fatte al decreto sui contratti collettivi?

— Come è noto, l'articolo 1 del decreto impegna soltanto gli organizzati, sia operai o industriali, iscritti a quella organizzazione che stipula il contratto collettivo.

— E gli organizzati di altre organizzazioni? E gli autonomi?

— Costoro non sarebbero vincolati dal contratto, senza contare che, sia gli industriali che gli operai, non volendo più rispettare il contratto, potrebbero un bel momento uscire dall'organizzazione. Noi abbiamo prospettato al Presidente del Consiglio la necessità di trovare un temperamento e l'on. Mussolini vi ha convenuto. Ecco perchè ha subito chiamato il ministro Guardasigilli on. Oviglio, il quale in un primo momento ha opposto delle difficoltà di ordine giuridico, ma l'on. Mussolini lo ha invitato a studiare il problema e a presentare proposte concrete. Si è quindi parlato della retroattività o meno della legge.

I contratti che saranno registrati

— Che sorte avranno i contratti in corso? Saranno registrati o no?

— Anche qui sorgono delle difficoltà e l'on. Mussolini ha ritenuto necessario un temperamento medio: saranno registrati i contratti già in corso, sempre quando vi sia il consenso delle due parti. Un'altra difficoltà sorge per l'istituzione delle Commissioni arbitrali provinciali incaricate di dirimere le vertenze.

— Se si tratta di un contratto di carattere regionale o nazionale, chi decide?

— Bisognerebbe creare una commissione centrale, ma è apparso più opportuno investire dei casi suaccennati la Commissione provinciale del luogo dove è stato depositato il contratto.

— E del controllo sulle organizzazioni?

— Noi ci siamo limitati a formulare una sola domanda: se cioè il controllo riguarda le organizzazioni sindacali e l'on. Mussolini ci ha risposto di no. Io credo, e questa è una mia impressione, che il controllo riguardi le associazioni di fatto a firma cooperativa. Infine ci siamo occupati dei ferrovieri, e abbiamo fatto osservare che molti licenziamenti sono stati fatti senza tener presenti le ragioni di carattere tecnico. L'on. Mussolini ci ha risposto che i ferrovieri devono essere 185.000, ma che egli non si oppone alla revisione dei licenziamenti per quei casi che gli saranno indicati. Anzi ci ha invitato ad indicarglieli.

— Ritornerete dall'on. Mussolini?

— Il Presidente del Consiglio ci ha invitato a formulare proposte concrete. Noi compileremo un memoriale e lo presenteremo all'on. Mussolini.

Nuova tariffa d'importazione in Jugoslavia. Il comitato incaricato dell'elaborazione della nuova tariffa d'importazione si radunerà fra breve, essendo rientrati a Belgrado tutti i suoi membri.

Le direttive della politica estera czecoslovacca

PRAGA, 5, sera

Il *Ceske Slovo* occupandosi dei viaggi del ministro Benes all'estero, scrive fra l'altro: Le trattative di Roma hanno portato la chiarificazione dei principi politici nei riguardi dell'Europa centrale e dell'intesa reciproca, che naturalmente dipende anche dalla soluzione del problema fiumano. Nel campo commerciale sarà negoziato un trattato sulle tariffe doganali e su varie questioni minori. E' stata accettata la tesi della proroga del pagamento del debito di guerra sino all'epoca in cui si arriverà alla soluzione dei debiti interalleati in generale.

A Ginevra è stato discusso il complesso delle questioni ungheresi. Il nostro sforzo è stato sempre quello di arrivare con l'Ungheria ai rapporti che esistono con l'Austria, e cioè a un vicinato ragionevole che permetta di dimenticare le divergenze vecchie e ad iniziare una politica leale. Il ministro ungherese Bethlen ha mostrato che comprende le esigenze della situazione ungherese. E' stata raggiunta un'intesa e si è toccata una serie di questioni che fin'ora, a causa delle difficoltà esistenti, erano state tenute in disparte. L'Ungheria riceverà un prestito quando regolerà le sue relazioni con gli Stati vicini. La Czeco-Slovacchia ha risolto questi problemi momentaneamente a Ginevra, per la Jugoslavia e per la Romenia tali questioni rimangono ancora aperte. Senza una intesa fra l'Ungheria e i due altri Stati non si verrà alla conclusione del prestito.

In occasione del conflitto italo-greco la Czeco-Slovacchia si è posta contro la politica del fatto compiuto, difendendo l'opinione che era possibile di risolvere la vertenza con certe concessioni di forma verso l'atteggiamento italiano, ma con una incondizionata soddisfazione dal punto di vista principale della Società delle Nazioni. La Czeco-Slovacchia non fu contro una soluzione del conflitto attraverso la Conferenza degli ambasciatori, pur seguendo la tendenza che il patto non venisse violato.

Nelle questioni concernenti le minoranze etniche è stata accettata la proposta czecoslovacca la quale è stata discussa in occasione dei lagni delle minoranze. Il fatto che la questione di Javorina è stata sottomessa al Tribunale dell'Aja, significa che le venne tolto il carattere politico ponendola su basi giuridiche. Inoltre è stata risolta la questione della rappresentanza reciproca con l'Albania e con la rappresentanza in alcuni Stati dell'America meridionale.

Con i delegati jugoslavi sono stati stabiliti i particolari del convegno della Piccola Intesa che avrà luogo nel prossimo inverno a Belgrado.

L'elezione del ministro Benes a delegato degli Stati piccoli al Consiglio della Società delle Nazioni rappresenta l'acquisto di una notevole influenza sulla politica europea e su quella mondiale. L'elezione del delegato czeco-slovacco è avvenuta per riguardo alle nostre condizioni ordinate ed è un risultato della fiducia acquistata da un lavoro diplomatico di quattro anni. La Società delle Nazioni non ha ancora la forza che noi desidereremmo, malgrado ciò essa è una grande forza morale mondiale e una forza effettiva, che non si può trascurare.

Gli archivi della Corte d'Appello di Zara

ROMA, 5, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto secondo il quale gli archivi della soppressa Corte d'Appello di Zara, eccettuati gli atti riguardanti gli affari in corso di trattazione, per i quali si osservano le norme contenute nel regio decreto 15 luglio 1923 n. 1562, non saranno trasmessi alla Corte d'Appello e alla Procura generale di Trieste, ma verranno provvisoriamente custoditi in Zara fino a che non sieno date disposizioni dal ministro per la Giustizia.

La custodia dei detti archivi relativi al servizio sarà assunta entro il corrente mese di ottobre dalla cancelleria del Tribunale locale e rispettivamente dalla segreteria della r. Pretura, le quali subentrano, per quanto riflette il materiale degli archivi in tutte le attribuzioni della cancelleria e della segreteria della Corte e della Procura generale soppresse.

L'inaugurazione di una linea radiotelegrafica fra la Polonia e l'America

VARSAVIA, 5, sera

E' stata inaugurata ieri la stazione radiotelegrafica polacca fra la Polonia e l'America. I primi radiotelegrammi sono arrivati dagli Stati Uniti a Varsavia in 70 minuti.

Morti e feriti in una dimostrazione contro il caroviveri

VARSAVIA, 5, sera

L'«Agenzia telegrafica polacca» riceve da Hindenburg che la popolazione dell'Alta Slesia tedesca ha inscenato una dimostrazione contro il caro viveri. In seguito all'intervento della polizia vi sono stati alcuni morti e 14 feriti gravi.

Il risanamento ferroviario in Italia

L'«Enit», per il tramite della Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia, ci fa pervenire le seguenti considerazioni sul risanamento ferroviario in Italia, che volentieri pubblichiamo:

«Il Commissariato straordinario per le Ferrovie, sorto pochi mesi or sono per opera del Governo fascista, ha pubblicato in questi giorni una relazione che passa rapidamente in rassegna tutta l'opera svolta in pro del riassetto ferroviario. Leggendo queste pagine dense di cifre e di raffronti, è confortevole il pensare che non si tratta di una delle solite teoriche esposizioni di buoni propositi, ma che, al contrario, tutto quanto vi è detto è stato immediatamente, anzi, per meglio dire, violentemente — «con metodo fascista» — tramutato i atto, rendendone subito sensibile il beneficio all'amministrazione ferroviaria.

Il ristabilimento della disciplina nel personale e della regolarità nell'esercizio sono, intanto, due importantissimi fatti compiuti. Oggi sulle ferrovie italiane si parte e si arriva in perfetto orario, e il movimento delle merci non è meno sicuro e regolare che quello dei passeggeri. Puntualità, che se giova, in generale, per il regolare andamento della vita nazionale, è addirittura indispensabile per gli scambi internazionali.

A leggere, in questo riguardo, la relazione dell'alto commissario si ha veramente il senso che una volontà energica e fattiva sia intervenuta, a un certo momento, nel disordine, che la demagogia che imperversò da noi come in tutta Europa, avevano creato nell'azienda ferroviaria, e vi abbia ricondotto di colpo l'ordine, la regolarità, l'equilibrio.

Mentre si studiava di ridurre le spese con ogni sorta di coraggiosi tagli nel bilancio e di aumentare le entrate senza gravare sul pubblico viaggiante, il Commissariato lavorava attivamente al miglioramento tecnico dei servizi. Lo sfruttamento di poderosi impianti idroelettrici, l'elettrificazione di linee ferroviarie di particolare importanza commerciale o turistica — oggi con la tratta Genova-Torino-Modane, l'Italia ha la più lunga linea elettrificata d'Europa — l'introduzione di nuovi tipi di elettromotrici ad alta trazione o leggera, l'esperimento di nuovi sistemi di segnalazione per sostituire gli sbarramenti dei passaggi a livello, sono tutte iniziative e provvidenze indispensabili per il progresso dell'azienda; ma tali che facilmente sfuggono al viaggiatore. Invece sarà appresa con gioia da ogni turista la prossima possibilità di passare la notte comodamente in vagone letto di seconda classe, o di viaggiare in comitiva, pagando un biglietto a prezzo notevolmente ridotto, o di staccare un biglietto di andata e ritorno, pagando il 15 per cento di meno sul percorso totale.

Come è riuscita a sfatare la leggenda che il treno italiano non arriva mai in orario — triste leggenda, che il disordine degli anni passati ha contribuito non poco a consolidare in Italia e all'estero — così l'amministrazione sta lavorando per dimostrare bugiarda la fama che hanno i vagoni italiani, di essere incomodi e poco puliti. La partecipazione italiana ai servizi internazionali, cui sono adibite alcune centinaia di carrozze nuovissime, comode ed eleganti, si è notevolmente intensificata, e i viaggiatori svizzeri, belgi, francesi si trovano oggi a percorrere tratti lunghissimi su treni tutti italiani, che debbono dar loro un'idea del nostro servizio ferroviario, ben diversa da quella accennata oro ora.

Questi risultati, accennati di volo, e moltissimi altri che potremmo ricordare, e che vanno dal risparmio di combustibile e di grassi al miglioramento e all'estensione del servizio di messaggerie sui treni di lusso internazionali, dall'eliminazione di tutti i pretesti di disordine in seno alla classe dei ferrovieri, fino alle più accurate previdenze igieniche in pro dei viaggiatori, permettono di concludere con un giudizio nettamente favorevole per l'opera svolta dal Commissario straordinario delle ferrovie, opera iniziatasi e proceduta in mezzo a difficoltà enormi, ma avviata ormai, pur nel persistere dei giganteschi problemi che ancora aspettano una soluzione adeguata, alla sua piena attuazione».

Importanti documenti di storia patria

consegnati all'Archivio di Stato

Dal chiarissimo Procuratore del Re cav. Edmondo Zumin riceviamo la seguente comunicazione:

«Nell'occasione d'una perquisizione domiciliare praticata addì 11 ottobre 1852 da un giudice distrettuale coll'intervento d'un commissario nell'abitazione di Giovanni Barsan qm. Osvaldo a Pola furono sequestrate 24 lettere.

In seguito queste lettere, riunite in un plico, furono riposte in un involto contenente altri 5 plichi composti complessivamente di altre 53 lettere.

Modesto cultore di cose patrie ho rintracciato il detto involto contenente le 77 lettere nell'archivio della R. Procura di Trieste, mentre vi rovistavo tra i vecchi incartamenti alla ricerca di qualche documento degno di essere conservato.

Lessi e rilessi questi autografi che risalgono agli anni 1848, 1849, 1851 e 1852 e uno all'anno 1843, con profonda commozione, sia perchè scritti dallo storiografo Carlo De Franceschi, dal patriota Tomaso Luciani, dai deputati della dieta del «Nessuno» fratelli dott. Luigi e dott. Antonio Barsan, dai poeti istriani Michele Fachinetti e Iacopo Contento e da altri noti fattori dell'irredentismo giuliano, sia perchè negli stessi non solo si commentano e si glossano gli avvenimenti fortunosi di quei tempi, ma vi si rispecchiano pure le speranze e le apprensioni di quegli uomini benemeriti del Paese, e ne risalta incrollabile la loro fede nel riscatto di queste terre e nella riunione di esse alla madre patria.

Molti brani delle predette lettere confermano sempre più la verità tanto sapientemente documentata nell'opera poderosa del senatore Francesco Salata «Il diritto d'Italia su Trieste e l'Istria», vale a dire «l'armonico, congenito consenso della nostra terra al moto d'idee, di eroismi, di sacrificio per la liberazione e la unità d'Italia, l'aspirazione nostra costante ad unirci, nella invocata ora propizia, ai fratelli redenti».

Trattandosi di autografi costituenti documenti storici mi rivolsi con motivato rapporto al Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto per averne l'autorizzazione a versarli in un pubblico istituto per la custodia degli stessi.

Recentemente S. E. il ministro Guardasigilli dispose che le dette lettere fossero affidate in custodia all'Archivio di Stato di Trieste nell'interesse degli studi del nazionale risorgimento della Venezia Giulia, e nel darmi partecipazione, col tramite della locale R. Procura Generale, di tale disposizione, S. E. soggiunse: «quei cimeli costituiscono, così, un prezioso completamento degli storici documenti degli archivi presidiali della cessata luogotenenza e della Direzione di polizia di Trieste, custoditi in quell'istituto».

Gli studiosi apprenderanno certamente con piacere che quest'oggi ho consegnato i 77 documenti all'Archivio di Stato».

Trieste, il 5 ottobre 1923.

Il Procuratore del Re
Dott. Edmondo Zumin.

Da quanto sappiamo, questo gruppo di lettere, ora salvato alla storia, illumina tutto un periodo di vita istriana: periodo sul quale già ebbe a gittare qualche fulgidissimo sprazzo di luce la bella pubblicazione apparsa per il trasporto dei resti mortali di Tomaso Luciani. Si riflette nelle lettere ricuperate dal dott. Zumin l'intenso stato d'animo di stretta cospirazione nel quale vivevano i migliori patrioti dell'Istria negli anni di reazione europea che seguirono il Quarantotto. Dapprima esaltazione febbrile di speranze che faceva vedere imminente l'avverarsi dei sogni; indi repentino silenzio, coscienza improvvisa della situazione avversa, ma non per questo agghiacciata la fede, che anzi serenamente affrontava la nuova necessità di costanza. L'egregio direttore dell'Archivio di Stato, dott. Perrone, esaminando col dott. Zumin i documenti che questi gli consegnava, ne rilevò l'importanza, come quelli che dal profondo dell'anima istriana accompagnano tutti gli avvenimenti dell'epoca, dalla Rivoluzione di Venezia fino al rinserrarsi della reazione europea.

I cospiratori istriani (chè ormai possiamo così chiamarli) si trasmettevano le loro lettere, per lo più non firmate, da una città all'altra per mezzo di un fidatissimo servo, ricorrendo di rado alla posta e non mancando mai di raccomandarsi vigilanza e prudenza. Erano fra loro Tomaso Luciani, Carlo De Franceschi, e il poeta di Visinada Michele Fachinetti, e Iacopo Contento, pur egli poeta, e quella singolare figura di magistrato Zaccaria Maver, consigliere di Tribunale a Rovigno, che nei suoi vecchi anni andò a riposo a Gradisca, ove era chiamato «il filosofo», non solo per la sua attitudini meditative, ma per le strane zimarre in cui s'avvolgeva. Di questo coltissimo uomo si è trovata pure una lettera. E conferma quanto già si sapeva: che nella i. r. magistratura di Rovigno esisteva fin da quegli anni un nucleo di patrioti, perfettamente intonati con le speranze e con le opere degli altri migliori istriani.

Ma le figure che da cotesti documenti ritraggono maggiore rilievo sono quelle dei tre fratelli Barsan. Il dott. Antonio, sostituto procuratore di Stato a Cherso, poi per ragioni politiche sottoposto a processo disciplinare e costretto ad abbandonare il servizio, divenuto notaio a Dignano, indi avvocato a Pola e deputato alla famosa Dieta del Nessuno; il dott. Luigi, latinista eminente, e deputato alla Dieta del Nessuno anche lui; e finalmente quel Giovanni Battista Barsan, che chiuse i suoi giorni a Trieste nel 1895, vicebibliotecario della Biblioteca Civica, ancor vivo nella memoria dei più vecchi di noi. Il Barsan, che ebbe ampia cultura ed animo di poeta, e nei fogli letterari dei tempi suoi prodigò i classicheggianti suoi versi, incominciava la propria carriera a Pola... come droghiere. Più tardi divenne segretario comunale in quella città; e di là passò alla Biblioteca di Trieste.

Non bisogna però guardare il droghiere troppo dall'alto al basso: nella sua drogheria egli vendeva anche dei libri. E pare non fossero libri di troppo gradimento delle autorità, che non avevano in generale molta simpatia per i libri. Venderne, e specialmente in una drogheria, voleva dire attirarsi sospetti e cercare disgrazie. E difatti Giovanni Barsan, in poco più di un anno, ebbe a soffrire ben quattro perquisizioni: gliene fecero una il 10 settembre 1851, un'altra il 17 maggio 1852, una terza il 7 giugno 1852, ed un'ultima l'11 ottobre 1852. In quest'ultima furono sequestrate le tiquattro lettere, che fanno parte dell'incartamento ora consegnato all'Archivio di Stato.

I sospetti della polizia austriaca erano caduti sul Barsan in seguito ad un processo che allora s'istruiva a Trieste contro il libraio tedesco Schubart, imputato di divulgazione di stampe sovversive. Egli veniva anche condannato; ma la più grave condanna cadeva su Michele Treves da Torino, riconosciuto colpevole del crimine di «perturbazione dell'interna tranquillità dello Stato» e nel dicembre del 1853 caricato di quattro anni di carcere duro, che alcuni mesi dopo gli erano condonati per un atto di grazia sovrana.

Il Barsan aveva venduto dei libri anche per conto dello Schubart. Da ciò i sospetti dell'autorità. Ma egli stava già nel libro nero per il malanimo che gli portava un commissario di polizia, certo Wagner. Questi, nel suo rapporto, faceva capo d'accusa al Barsan «il vestire in certe fogge e il tener barba e capelli lunghi», e perdevasi a descrivere minuziosamente una sua cravatta che sembrava aver l'intenzione di essere «tricolorata». Come si vede, non ci voleva molto a mettere in sussulto la polizia.

Liberatosi da quella faccenda, il Barsan non per questo rinunciò alla sua barba, che anzi ampia e ondeggiante continuò a portare fino agli ultimi anni, e fu uno dei tradizionali ornamenti della nostra Biblioteca Civica. Il modesto uomo sopravvive oggi ancora nel vecchio inno dei canottieri istriani «Da Pola a Capodistria», musicato dal maestro Giorgeri, di cui egli dettò le parole.

Questi gli episodi e questa l'umile e schietta figura che tornano alla luce per i documenti scoperti e amorosamente studiati dal dott. Zumin. Il quale ci confessò di non avervi potuto leggere senza un fremito di pianto certi commoventi squarci dell'indistruttibile fede nella patria che accendeva un Tomaso Luciani, un Fachinetti, un Carlo de Franceschi, in anni così foschi che ogni luce pareva perduta.

Per l'educazione fisica dei vigili urbani. Nella palestra della scuola comunale «Giuseppe Parini», si è iniziato iersera il corso di educazione fisica dei vigili urbani. Un numeroso plotone, al comando dell'istruttore Attilio Pontini, ha eseguito con lodevole perfezione alcuni esercizi di ginnastica.

All'inaugurazione del corso erano presenti l'assessore comunale cav. Gianfrè, il capo divisione dott. Parovel, il capitano dei vigili urbani Rossetti e il comandante ing. cav. Pauli, con una rappresentanza dei vigili del fuoco.

Importante adunanza dei sindacati nazionali della zona di Muggia

Nell'ultima seduta del Comitato dei Sindacati riuniti della zona di Muggia, seduta importante poichè vi era da iniziare il lavoro per le direttive da seguire per il problema del dopo-lavoro, i membri del Comitato erano tutti presenti. Per il partito presenziava il segretario politico del Fascio Augusto Maier.

Aperse la seduta il segretario di zona sig. Campana, il quale prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno, rievocò con acconce parole la figura del compianto fiduciario provinciale Luigi Morara. Su proposta Biagioni, segretario del sindacato edile, veniva deliberato di spedire un telegramma alla famiglia a Imola, così concepito: «Famiglia Morara-Sassi, Imola. Comitato sindacati Muggia iniziando riunioni autunnali commemora nostro compianto Luigi Morara dei sindacati animatore. Operai e intellettuali convenuti inviano sentite condoglianze».

Ricordò quindi la sciagura toccata ai nostri valorosi ufficiali assassinati a Janina e invitò i presenti a un minuto di raccoglimento con il pensiero rivolto alle vittime e al Morara.

Il Comitato espresse tutta la gratitudine all'opera del Duce, che ha imposto al mondo intero la volontà della Nazione, che a ogni costo non permetterà più oltre che l'Italia sia la cenerentola del mondo. Il segretario disse essere necessario che il Governo possa contare sulle forze vive d'Italia e maggiormente sulle forze del lavoro, per la ricostruzione morale ed economica della Nazione.

Poscia fece una esauriente relazione sull'attività svolta dalla segreteria di zona, e rilevò come dall'ultima seduta altri due sindacati sono stati costituiti, e cioè quello edile e quello degli addetti alla manifattura tabacchi. Per questi assicurò che appena si aprirà il primo Magazzino, le donne di Muggia saranno senz'altro accolte, poichè la Federazione e la Corporazione dell'industria hanno fatto formale promessa che sarà aumentato il numero delle operaie fino a raggiungere una percentuale giusta e riparare all'ingiustizia che escludeva le operaie di Muggia.

Alla discussione parteciparono i signori Francesco Marin e Mario Cainer, facendo notare l'urgenza di definire molte questioni riguardanti i metallurgici.

Il segretario rispose di aver già richiamato l'attenzione della Federazione, perchè una buona volta vengano definite dette vertenze e assicurò che il segretario della Corporazione dell'industria aveva già l'incarico delle trattative. La relazione venne approvata all'unanimità.

Il segretario riferì quindi sul vasto problema del dopo-lavoro, che è la parte più bella del sindacalismo nazionale, e venne approvata la proposta di costituire un gruppo mandolinistico con annessa scuola, a cui possono far parte tutti i cittadini d'ambo i sessi dai 12 anni in poi. Venne approvato il regolamento, e a dirigere la sezione venne chiamato il signor Pietro Sgarbul, che ha accettato l'incarico. Il signor Francesco Marin espresse il desiderio che si tenessero delle serate di conversazione, e propose di chiedere al Municipio la cessione della Biblioteca dell'ex Società operaia e inoltre il segretario assicurò che le conversazioni s'inizieranno appena si avrà la sede adatta. Il signor Maier s'incaricò di occuparsi per ottenere dal Comune la sede, e assicurò il direttorio che le pratiche hanno grandissima probabilità di successo.

Fu deciso infine un aiuto mensile al *Popolo di Trieste*. Il segretario assicura che ha richiamato l'attenzione della Federazione sulla sospensione dei lavori al Cantiere S. Rocco e d'aver fatto pratiche perchè i lavori siano ripresi al più presto possibile, quindi, dopo deliberazioni di minor conto, la seduta viene levata.

L'importanza nazionale del congresso per l'espansione economica e commerciale all'estero

Abbiamo da Roma, 5, sera:

L'*Agenzia* Volta comunica: «E' stato annunziato che, per iniziativa del «Circolo di studi economici» di Trieste e sotto gli auspici della Confederazione generale dell'industria, verrà tenuto a Trieste, dal 4 all' 8 novembre p. v., il congresso nazionale per l'espansione economica e commerciale all'estero. L'avvenimento è di notevole importanza.

Lo scopo del congresso è detto nella sua denominazione: il convegno non ha un carattere puramente accademico, ma invece l'intento preciso di raggiungere pratici risultati, studiando il modo di perfezionare e sviluppare la propaganda italiana all'estero, convogliandola su direttive concrete rispondenti agli interessi del Paese e alla politica del Governo, coordinando le varie iniziative ora slegate, eliminando le azioni che costituiscono inutili e dannosi doppioni; di sistemare, insomma, e rafforzare l'opera della propaganda italiana per l'affermazione della produzione e dei commerci nazionali sui mercati stranieri.

Non a caso è stata scelta come sede del congresso Trieste: si celebra quest'anno il primo lustro della sua redenzione, e Trieste che, per opera del Governo fascista, dopo un anno dalla marcia su Roma sta superando il culmine della sua crisi economica, si appresta a porre al servizio della Patria la sua organizzazione portuale e marinara, le sue capacità e le sue forze di penetrazione e di espansione che le sono date dalla sua posizione geografica e dalla sua esperienza mercantile.

L'alto significato di questo congresso e il suo valore d'attualità, pratico e simbolico nello stesso tempo, non sono sfuggiti a coloro che guidano le sorti della Nazione: S. M. il Re ha accordato il suo alto patronato e la presidenza d'onore è stata assunta da Benito Mussolini, e ne fanno parte i ministri dell' Economia nazionale, delle Finanze e Tesoro e delle Colonie. Sotto tale insigne patronato, che convalida la serietà del programma e degli intenti da raggiungere, il congresso, al quale è assicurata l'efficace collaborazione della Confederazione generale dell'industria, assume il carattere di un avvenimento nazionale e radunerà a Trieste, nel primo lustro della vittoria, le più eminenti personalità del mondo politico e industriale italiano.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Attesto gratitudine al **prof. Velponer, dott. Nordio** e **dott. Mistron,** che, con felice operazione mi strapparono da sicura morte; al **dott. Susa** per consigli ed al personale sezione maternità per assistenza.

MARIA SCORICH

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TEATRI E CONCERTI

La serata in onore di Amerigo Guasti

Assai cordiale, lieta e piena di fervore la serata in onore di Amerigo Guasti il quale nei tempi passati aveva l'abitudine di offrire al pubblico, per queste ricorrenze speciali, commedie molto allegre e festose in cui vi era sempre per l'attore onorato una parte assai brillante, che s'intonava molto bene allo spirito della serata, e anche all'abitudine del pubblico. Ieri Guasti è uscito dal consueto ruolo, e si è presentato in una parte di pretino campagnolo, innamorato di una bella e aristocratica cantante per la quale butta la veste talare e sta per divenire laico; ma la dama, nel vedere il cappellanino di San Lucio rimpannucciato da borghese, ne ha orrore, tanto il pover'uomo è ridicolo. Ma la provvidenza, che è pietosa, allarga le sue braccia per accogliere novellamente il cappellanino nel grembo della chiesa e farlo salire, da modesto gregario alla porpora cardinalizia; e dopo trentanove anni, ecco che l'Eminenza s'incontra ancora una volta con Luciana, l'antica fiamma ormai spiritualizzata nelle mistiche contemplazioni. E' questo succintamente il soggetto della commedia «Le campane di San Lucio» di Gioacchino Forzano, che la compagnia recita da parecchi anni con meritata fortuna, e in cui vi è una parte molto fine e delicata per Guasti; parte di mezzo carattere, in cui l'eminente attore sa rendere con delicatezza i toni l'impaccio e il pudore, il segreto tormento e la voluttà indomabile del risveglio amoroso di un prete campagnolo, che si trova accanto una donna provocante e volubile. E quale compostezza solenne e calma filosofica nell'ultimo atto, quando Guasti interpreta la figura del cardinale. Il pubblico, che gremiva il teatro da cima a fondo, comprese tutta la bellezza dell'arte di Guasti e lo acclamò a scena aperta e dopo ogni fine d'atto. La cronaca non sarebbe completa senza ricordare Dina Galli nella parte di Luciana, specialmente nella scena finale del terzo atto resa con toccante verità umana e con rara sobrietà di espressione.

Stasera commedia allegra: «Il paradiso sotto chiave», 3 atti di Hennequin e Coolus.

Filodrammatico. La vecchia e pur sempre fresca «Santarellina», nella gustosa interpretazione data iersera dalla Compagnia Melidoni-Fournier, ebbe un caloroso successo dal pubblico accorso numeroso. Mafalda Vitelli fu una deliziosa interprete di questo lavoro in cui vengono messe a dura prova le qualità di un'attrice, e il Melidoni, nella parte dell'organista Celestino, ieri sera trasformato in «Sciosciamocca», suscitò continuamente le risa del pubblico con una recitazione comicissima e una mimica tipicamente napoletana. Molto bene la Bianca Valdest nella parte di Cesira, il De Cesare e bene tutti gli altri.

Questa sera: «Colui che non si deve amare», tre atti comicissimi, seguiti da «Piedigrotta 1923».

Nazionale. Oltre all'interesse artistico, la leggenda del «Golem» è anche una curiosità storica, perchè rievoca in alcuni quadri, fedelmente ricostruiti, il costume e lo spirito superstizioso nel ghetto del medioevo tedesco. Perciò il teatro era ieri affollato in tutte le rappresentazioni da un pubblico scelto, che si è vivamente incuriosito della strana leggenda, e della vicenda amorosa che si snoda in episodi ora drammatici e tipi, ora teneri e soavi. Ad accrescere la bellezza della caratteristica proiezione, concorrono molto la scena naturale del paesaggio medioevale e l'interpretazione degli attori del Teatro Imperiale di Berlino. Seguì la leggenda del «Golem» la comica rivista «Ma se il pubblico non c'è» eseguita brioscamente dalla Compagnia Maurel-Vinci.

Oggi l'attraente spettacolo si ripete dalle ore 16.

Fenice. Interessamento destò anche ieri, fra il numerosissimo pubblico accorso a teatro, il film sincronico «Finalmente parlo». Tanto la prima parte con il primo atto del «Barbiere di Siviglia» quanto la seconda con l'ultimo atto della «Favorita», furono ascoltate con godimento. Fuori programma si proiettò la comica «Ridolini commediante» che suscitò vivissima ilarità.

Anche lo spettacolo di varietà con l'ottima cantante lirica Lina Corti, ed il simpatico comico «Bernard», venne calorosamente applaudito.

Oggi ultimo giorno del film parlante. Prima rappresentazione alle 17.

Domani il film d'avventure «Il cavaliere dal volto lieto», protagonista Giovanni Raicevich.

Eden. Folla alle ultime rappresentazioni del film «Sansone muto». Applaudita come sempre la bella varietà.

Oggi allo schermo «Ursus», denominato «Il leone del porto», film che incontrò dovunque ottimo successo. Prima rappresentazione alle 17.

Il grande concerto di Fabriano diretto da don Lorenzo Perosi

ROMA, 5, sera.

Domani sera, alle 20.30, e dopodomani, alle 15.30, avrà luogo a Fabriano nella Chiesa di San Venanzio un alto avvenimento d'arte, che segna il ritorno all'arte militante del maestro don Lorenzo Perosi. Il programma del concerto si compone della trilogia sacra «La passione di Cristo» e un nuovo lavoro perosiano non mai eseguito: «Il Salmo II di David», per soprano, coro e orchestra. Esso fa parte del ciclo di salmi che il maestro in parte ha già composto e in parte intende comporre in memoria della sua compianta madre. L'esecuzione sarà diretta dallo stesso autore, che nei miti riposi all'aria pura, nell'ambiente sereno dei incantevoli paesaggi della regione marchigiana ha trovato il terreno propizio per acquistare la pace, la fiducia e la lena al lavoro.

CINEMA E VARIETÀ

Al Gran Cinema Italia: oggi «Gabbia dorata» con la ballerina russa Dourga. Prossimamente «Resurrezione» del Tolstoi. Pubblico numerosissimo anche ieri alle rappresentazioni di «Gabbia dorata» l'originale lavoro interpretato dalla ballerina russa Dourga.

Il pubblico si divertì allo svolgimento del dramma, che riproduce gli ambienti della mondanità straniera. La ballerina Dourga, applaudita artista dei teatri di Pietrogrado, dà di questo lavoro una interpretazione tutta sua personale con rara naturalezza e con squisito senso artistico. Anche gli altri esecutori: Bertone e Martinelli, sono dei valenti collaboratori della Dourga.

Oggi altre repliche di questo bel film. Prima rappresentazione alle 17. Prossimamente la grande cinematografia italiana: «Resurrezione», tolta dall'immortale romanzo di Leone Tolstoi. Interpreti: Maria Jacobini, Andrea Habay, Alfonso Cassini e Guido Trento.

Modernissimo. Ultimi giorni di repliche del dramma di Emilio Zola «Maddalena Ferat», protagonisti Francesca Bertini, Mario Parpagnoli e la cara bambina Marcella Sabbatini. Oggi principia alle 17, ultima alle 22.

Grande favore incontrano gli abbonamenti ai primi posti che la direzione del Modernissimo, nell'intendimento di favorire i signori frequentatori, rilascia con blocchi da 10 biglietti d'ingresso per i primi posti, valevoli per qualsiasi giorno e spettacolo, al prezzo di lire 15, tasse comprese.

Prossimo spettacolo: «La dama di cuori», dramma; grande interpretazione di Hesperia e Tullio Carminati. In preparazione: «Mazchiaccio» di Augusto Genina, magistrale interpretazione di Fernanda Negri Pouget, Aldo Creti e Oreste Bilancia.

«I diabolici» con Edy Darclea al Novo Cine. Oggi andrà allo schermo la tanto attesa pellicola «I diabolici» con protagonista Edy Darclea. Sfarzosa messa in scena di A. Genina.

Il primo spettacolo si inizia alle 16 precise.

Cinema Edison. Strepitoso successo ha ottenuto anche ieri la grandiosa film «Cherchez la femme» interpretata dall'elegantissima Lucy Doraine. «Ridolini» ha fatto sbellicare dalle risa il pubblico nella brillante comica «Ridolini prigioniero per amore».

Oggi il programma «monstre» si replica alle ore seguenti: 16, 18, 20, 22.

Prossimamente: «Figuretta» con il beniamino del sesso gentile: Lido Manetti.

Alberto Capozzi e A. Korda al Cine Savoia sono i protagonisti principali del bellissimo lavoro «La storia di Totote» dal romanzo di Gips. Principia alle 16. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Galli-Guasti. Ore 20.30: «Il paradiso sotto chiave», 3 atti di Hennequin e Coolus.

Teatro Filodrammatico. Rappresentazioni straordinarie della Compagnia Melidoni. Alle ore 20.45: «Colui che non si deve amare», 3 atti di Paolo Riccora.

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema con il film «Come venne al mondo il Golem», e la Compagnia della rivista.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film sincronico dimostrativo: «Finalmente parlo!»

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «Ursus».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). Dalle 17 in poi: «Gabbia dorata» con l'artista russa Dourga.

Cinema Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Maddalena Ferat» con Francesca Bertini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «I diabolici» con Edy Darclea.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Cherchez la femme» con Lucy Doraine.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Idillio tragico», protagonisti Elena Makowska e Guido Trento.

Maxim-Tabarin (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani, domenica, alle 7 seguirà la partenza dalla palestra, per l'annunciata gita a S. Canziano. Gli inscritti sono pregati di essere puntuali.

Domani alle 20.30 spettacolo cinematografico. Si proietterà «La vergine folle», protagonista Iacobini, e la comica «L'appuntamento di Max».

— I giuocatori sottosegnati dovranno trovarsi domani alle 13 sul campo dell'A. S. Edera a S. Giovanni di Guardiella per disputare con la II.a squadra di detta Società una partita amichevole di calcio: Sbriszi, Bernettich, Mersek, Malossi, Viola, Picignach, Hering, Wagner, Greenam, Sbriszi, Sebastianutti, Savio, Degl'Innocenti, Rudmann.

La I.a squadra si trovi domani alle 14 al monumento Rossetti.

Sindacato magistrale fascista. Il Direttorio del Sindacato magistrale fascista è convocato oggi alle 18.30.

Sindacato fascista commessi. Per questa sera è convocato il Consiglio direttivo alle 19.30, in via Pozzo Bianco 9, sala Filippo Corridoni.

Circolo rionale fascista di Montebello. I soci sono convocati in assemblea straordinaria oggi alle 21, in sede sociale.

Sindacato nazionale personale sale cinema e teatri. Tutti gli aderenti al Sindacato sono convocati domenica 7 corr. alle 10 all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo in sala della Fratellanza Artigiana (via Ginnastica 18, I) col seguente ordine del giorno: 1) Elezione del presidente dell'assemblea e lettura del precedente verbale; 2) Lettura e approvazione del bilancio sociale fino a tutto il 30 settembre; 3) Elezione del comitato elettorale; 4) Eventuali.

Unione magistrale triestina. Il collegio dei fiduciari è convocato oggi alle 19.

Giovane Italia. La lettura delle novelle di guerra, per allieve è rimandata a giovedì prossimo alle 19. Oggi alle 19.30 prove generali di fanfara. Domani, domenica, le squadre iscritte alla marcia si trovino in divisa, sacco e bastone, davanti alla scuola Parini alle 5.30. Lunedì alle 19 lettura delle novelle di guerra agli allievi.

Circolo dei ragionieri. I componenti la direzione e la sezione escursionisti sono pregati di trovarsi oggi alle 20.45 ai Portici di Chiozza. Assenti non verranno giustificati. Domani alle 11 ant. riunione dei soci all'Accademia.

Giovani esploratori italiani. Domani alle 8. la sezione di Roiano si raduna alle Scuole di Roiano, per una gita a Prosecco. Colazione dal sacco.

— Oggi consiglio dei graduati dei Novizi alle 18. I graduati presentino il loro programma e la lista dei lavori eseguiti per l'esposizione. Domani adunata in sede alle 8 per le istruzioni.

— Domani adunata di tutti gli esploratori del I reparto al monumento Rossetti alle 7. Ritorno alle 13.

Gruppo escursionista studentesco. Le società partecipanti alla manifestazione alpina del 9 settembre sono invitate a ritirare i premi e i distintivi in sede sociale (Caffè Milano), seralmente dalle 18 alle 20.

S. G. Espero. Tutti i calcisti della Coppa Belluschi, sono invitati in sede alle 20 per la consegna delle medaglie e per comunicazioni, in merito alla partita di domani.

Tutti i podisti che desiderano partecipare alle gare di Capodistria, sono invitati in sede alle 20.

F. G. E. Gruppo Deror. Tutti i soci sono invitati in sede a ritirare le tessere che verranno distribuite questa sera dalle 18 alle 19.

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per l'escursione al Nevoso (m. 1796) sono chiuse. Il ritrovo resta fissato per le 4.45 di domani ai Portici di Chiozza. Alle 5 è stabilita la partenza. Il ritorno seguirà verso le 20.30.

U. O. E. I. Tutti i marciatori partecipanti alla marcia alpina della XXX Ottobre sono convocati questa sera in sede alle 20.30 per prendere gli ultimi accordi.

Il gruppo grotte visiterà domani le grotte «dell'Arco Naturale e della cascata» nei pressi di Beca. Partenza da S. Giacomo alle 6. Colazione dal sacco.

Associazione XXX Ottobre. Oggi alle 20.30 tutti i componenti la prima squadra boys si trovino in sede sociale.

Club della caramella. A iniziativa della direzione del Club della caramella, si sta allestendo una serie di trattenimenti di danza, nella sala Modugno.

— Oggi alle 20 in sede del Club assemblea generale dei soci. Il comitato feste si riunirà alle 21.



Angelo Flavio Guidi — 27

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Rodolfo sorrise:

— Ben volentieri, ma credo che nel suo paese non ci siano... gli uffici postali! Però io ho dei francobolli che posso darle...

Si scambiarono i biglietti di visita, per i rispettivi recapiti. Poi la vettura si fermò.

— E' il palazzo della contessa Ghimberti... madre della contessa Sparoni... — disse il funzionario italiano.

— E' nostra amica, andiamo da lei per il tè... — aggiunse Rodolfo. E quest'aggiunta rassicurò completamente il bravo funzionario, il quale, galantemente, baciò la mano a Tanfrit, facendole le scuse per il disturbo e guardandola bene per ricordarsi com'era vestita, giacchè la sera, a casa, sua moglie avrebbe voluto certamente avere la descrizione esatta dell'abito di questa donna meravigliosa. Poi, stendendosi mollemente a fianco del signor Patrizio O' Meare, il funzionario britannico, disse, sorridendo:

— Sono molto contento di questa giornata!

La contessa Sparoni non aveva fatto un invito molto largo, ma si vedeva che le poche persone intervenute erano tutte assai curiose di conoscere Tanfrit. Essa, in pochi minuti, divenne il centro di tutte le attenzioni e di tutte le conversazioni. La sua ingenuità, il suo strano modo di rispondere e di interrogare, la maniera originale di esprimersi e di giudicare, con facilità, delle cose apparentemente difficili e non giudicabili, la rendevano immediatamente simpatica e, interprete dei sentimenti di tutti, fu appunto la vecchia contessa Ghimberti, una donna che era stata assai bella e che conosceva il mondo in un modo perfetto.

Fra la gente intervenuta Rodolfo e Guido riconobbero, uno con rammarico e l'altro con compiacimento, delle persone: Rodolfo il giovane Antoniades e Guido donna Maria Teresa Pannini, la vedova del barone Calamessa, con la figlia Lucilla. Entrambi erano state sue grandi amiche, durante un soggiorno in Lombardia, dove la madre di Guido era andata per addolcire il dolore della morte del marito e per prepararsi a sua volta alla morte, chè i genitori di Guido non potevano vivere l'uno senza l'altro.

Donna Maria Teresa ebbe subito agio di dire, in poche parole, a Guido, tutti i suoi guai. Ora si sarebbe dovuta rintanare a Frascati, in una villa mezzo diroccata! Per lei non faceva nulla, ma per Lucilla le piangeva il cuore; . . .

Mentre essi parlavano, da una parte, dall'altra parte il giovine Antoniades presentò Rodolfo a sua zia, Madame Paodrian, una vecchia levantina obesa, miope ed ossigenata, che stava in un canto a sgranocchiar dolci e ad emettere dei piccoli gridi simili a quelli delle scimmie e che, secondo lei, erano delle risate.

In cambio il giovinotto chiese di essere presentato a Tanfrit. Ma in quel momento Tanfrit doveva dire qualche cosa molto interessante, perchè tutti le stavano intorno ad ascoltarla, e si sentiva ogni tanto qualche piccolo scoppio di risa. E doveva anche dire delle cose non tristi, appunto quali si convengono in una conversazione fra persone per bene.

— La presenterò più tardi... — disse Rodolfo all'insistente signor Antoniades, dal quale avrebbe voluto liberarsi a tutti i costi.

Intanto, parlando con Donna Maria Teresa, Guido aveva avuto un'idea. La visita dei due funzionari lo avvertiva che era meglio... abbandonare un po' Roma. Amante delle idee bizzarre e anche per venire in aiuto delle due signore, in modo da non offenderle, buttò già la risposta:

— Ma, baronessa, io sarei assai lieto di venire con mia cugina ed il signor Spenna a tenere un po' di compagnia a loro due. Mi fitta la villa? Se vi son degli accomodi penserò io a farli... senza che si dispiaccia!...

E' così l'affare fu concluso in modo da convincere Donna Maria Teresa che se ella avesse sempre trattato direttamente gli affari, tutto il disastro che era venuto su di lei e su Lucilla non sarebbe accaduto. Ma in modo, anche, da rendere assai lieta Lucilla, la quale, come abbiamo detto, in un altro capitolo... pensava tutto quello che generalmente pensano alla sua età le belle e giovani ragazze, quando non sono malate nè di polmoni, nè di romanticismo.

Intanto Tanfrit continuava a parlare. Non si sa come, una signora, a proposito dell'Egitto, era entrata discretamente su di un soggetto un po' scabroso: quello di Giuseppe e della signora Putifarre. La discussione, andata su di un tasto simile, non era la più adatta per un ambiente dov'erano delle signorine, ma Tanfrit tendeva gli orecchi attenti. La cosa non era nuova per lei e quell'avvenimento, quel racconto, non gli ascoltava per la prima volta. Come d'un tratto si fece la luce in lei, e saltò su a dire:

— Ma è una cosa assurda! Io ho conosciuto entrambi... sia la signora che l'uomo che voi chiamate Giuseppe, e la cosa non è andata come pare che sia andata!

Un'uscita simile parve assai spiritosa.

— Certo. Specie le signore sanno bene che ci vuol tanto poco per distruggere la felicità della donna più pura e più perfetta del mondo. Basta un silenzio od una mezza parola... a tempo. E nella corte di Tebe questi sistemi non erano ignorati. Però, ad esercitarli si correva qualche pericolo. In quel tempo si avevano altri mezzi per far tacere le lingue troppo loquaci. Ma, ad ogni costo, si voleva rovinare la povera signora e colui che voi chiamate Giuseppe. Ma il trucco fu scoperto. La signora parlava in buona fede ed altrettanto diceva Giuseppe. Vi fu una terza persona, che si chiamava Antis, che fece tutto. Il carcere per Giuseppe, la morte per la signora, il trionfo per lui. Ma poi tutto fu scoperto a tempo...

Una signora interruppe:

— Ma lei, signorina, era proprio presente?...

Tanfrit rivolse alla signora il suo sguardo calmo e sereno:

— Sicuro, non so quando è stato... secondo i calcoli vostri, i calcoli con i quali misurate il tempo, ma ho il dovere di difendere il buon nome di una donna, certo non fortunata, ma che verso di me fu assai gentile...

La signora sorrise. Tutti erano perfettamente sicuri che la piccola Tanfrit scherzasse in una maniera assai spiritosa.

— Tanto più — aggiunse Tanfrit — che la povera signora, mia amica, oggi, può benissimo rivivere nella carne di qualcuna di loro che sono qui presenti...

Questa frase suscitò la generale ilarità, ma fu, in fondo un'ilarità un po' forzata, e qualche signora, tra le più anziane, specialmente, trovò che l'ultima frase era la meno spiritosa fra tutte quelle dette fino ad allora.

Poi, Tanfrit, con un gesto da gran signora, invitò a cominciare dalle padrone di casa, ad una ad una, tutte le persone presenti ad accettare un pranzo da lei, all'albergo.

— E' l'abitudine del nostro paese. Noi non conosciamo nè il tè... nè il caffè..

Quando era per guardarsi intorno, per vedere se avesse dimenticato qualcuno, Rodolfo le si avvicinò, per presentarle il giovane Antoniades. Ma, anche prima che egli avesse potuto aprire la bocca, Tanfrit diede uno sguardo stranissimo al giovane: i loro occhi si incontrarono, e Tanfrit fece un brusco voltafaccia. Guido le si accostò. Essa gli afferrò il braccio e tremante dall'emozione, disse:

— Andiamo via... via... subito...

XVII.

ZIA E NIPOTE

La partenza quasi improvvisa di Tanfrit e dei suoi amici da casa Sparoni, non meravigliò i presenti, perchè, ormai, a Roma non ci si meraviglia per così poco, e perchè a Tanfrit era quasi tutto permesso, dato il suo paese di origine.

Una persona, però, era rimasta male: il giovane Antoniades, che s'era vista così sfuggire la migliore occasione per farsi presentare a quella donna, che esercitava su di lui uno strano ed inesprimibile fascino.

Ma, in quel pomeriggio, al giovanotto erano riserbate varie emozioni. La vecchia zia Paodrian, che badava tanto a lui quanto una cavalla può badare all'obelisco di piazza Colonna, lo chiamò col gesto della mano inguantata, e quando il nipote le fu vicino, gli disse nel dialetto natio:

— Aspettami, carino, chè anderemo via insieme!

Il nipote non sapeva spiegarsi in alcun modo l'invito della zia, e non ebbe il coraggio di rivolgerle la parola durante tutto il tempo che impiegarono per andare fino al villino della vecchia, posto fuori Porta Pia, e senza che durante il tragitto in vettura la zia manifestasse i suoi soliti lagni per i dolori reumatici.

Giunti al villino, la signora corse subito nelle sue stanze e fece aspettare il nipote in un piccolo salottino, arredato alla turca. Dopo un poco essa tornò, avvolta in una veste da camera, in seta azzurra e con la lunga pipa orientale fra le labbra.

Si sedette con le gambe incrociate su di un sofà e chiamò accanto a lei il nipote.

— Siedi qua, carino, vicino a me, ed ascoltami bene.

Il giovanotto tratteneva il respiro.

— E' una cosa molto importante, quella che voglio dirti, ed è giunto il momento di dirtela. E' quasi una fiaba e non per nulla tu sei nato, come me, nel paese delle fiabe.

Trasse qualche boccata di fumo, poi riprese.

— Diciannove anni fa, quando tu nascesti, accaddero degli strani fenomeni in casa nostra. Noi non ci badammo. Tu sai che esiste la leggenda che noi si sia degli esseri reincarnati e che rappresentiamo altri nati prima di noi e morti da molto tempo!

Il giovane Antoniades, che, al contatto della vita e della scienza europea, aveva completamente rinnegato le antiche credenze della patria, sorrise scetticamente.

Le prossime elezioni alla Cassa ammalati

La questione della Cassa ammalati, che torna d'attualità, ha appassionato le parti controverse e se n'è avuto un'eco significativa anche di recente sulla stampa. La polemica fra le parti contendenti è stata sollevata dai preparativi che i Sindacati nazionali locali premuovono per le elezioni degli amministratori di quell'ente di ... sociale. Tali elezioni avranno luogo il 28 del mese in corso e nel frattempo verrà data pubblicità, d'incarico dell'autorità prefettizia, all'inchiesta minuziosamente esperita sulla gestione della precedente amministrazione della Cassa ammalati, la quale, come ognuno sa, prima dell'occupazione — or è un anno — delle squadre d'azione fasciste, era considerata emanazione del partito socialista.

I provvedimenti governativi dopo l'occupazione fascista

Converrà ricordare che il caso Tuntar, verificatosi il settembre del 1921 a Gorizia, era divenuto un precedente sintomatico per la Cassa ammalati triestina, la quale fu subito dopo oggetto di attenzione da parte del partito fascista triestino, che, come partito di massa, si attribuiva una morale investitura nell'interesse degli operai affiliati. La preoccupazione era motivata dal fatto che mentre la città entrava in aperta crisi economica che apportava un contraccolpo considerevole alle classi operaie, la amministrazione della Cassa ammalati mostrava di concepire l'allargamento del proprio organismo, secondo il proprio programma del 1919, quando, visto raddoppiare il numero degli affiliati a oltre cinquantamila, si riprometteva, in un bilancio preventivo, introiti e capacità finanziaria capaci da riorganizzare su vasta scala tutti i propri servizi, creando enti subordinati finanziariamente, ma autonomi in linea amministrativa. Tale vasto programma che conteneva in sè un lato ben vulnerabile, urtò contro la reale situazione e la crisi subentrata giustificò l'intervento fascista, che fu di poi sanzionato, come fatto compiuto, dall'autorità, la quale assunse l'iniziativa dell'inchiesta. In conseguenza, due mesi appresso, il ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale delegò un proprio incaricato a ispezionare le casse ammalati della Venezia Giulia. Il funzionario, esaurito il suo compito, riferì il risultato della sua ispezione e il Governo, nei riguardi della Cassa per ammalati triestina, coerente al proprio programma, ritenendo massimo interesse generale di ricondurre la normalità nelle condizioni dell'istituto, mercè un piano di economie razionali, intonate alla necessità dell'ora e ad una diminuzione del costo delle assicurazioni in relazione alle condizioni dell'industria, aveva proceduto con regio decreto allo scioglimento dell'amministrazione e alla nomina di un commissario regio nella persona del prof. Gobbi, noto cultore delle discipline previdenziali. Più tardi ancora, espletato tutto il materiale d'inchiesta, fu nominato a sostituire il prof. Gobbi l'avv. Romano.

L'opera della commissione

Questa era la situazione allorchè, intervenuto un accordo fra il partito nazionale fascista e il commissario regio, si nominò una commissione incaricata di compilare un programma per la riorganizzazione dei servizi e a proporre i provvedimenti meglio idonei ai fini del risanamento economico suggerito dal Governo. La commissione è risultata composta dai signori dott. Bidoli, rag. Cioni, dott. Cimadori, prof. Conforto, cap. Lupetina e rag. Perna, designati dal sindacato nazionale fascista. Detta commissione prese contatti con i rappresentanti del Sindacato delle previdenze sociali, signori Lacchini, Pavan e Zuccoli e, oltre a ciò, con gli esperti dottori Firnet e Rigo. In un secondo tempo si convenne di riconoscere più adeguato allo scopo promuovere la nomina dei corpi elettivi. Di ciò si occupò la commissione, la quale ha formulato il programma di lavoro in questi termini:

«Constatata la necessità di preparare mediante un'oculata amministrazione della Cassa di Trieste, l'estensione dell'assicurazione di malattia nelle vecchie provincie d'Italia e considerata la somma sensibilità di ogni organismo assicuratore, che non può sopportare, senza grave danno, scosse troppo violente nella sua compagine costitutiva, la commissione è d'avviso che il P. N. F. non debba apportare modificazioni nella cerchia degli assicurati e nell'ammontare delle prestazioni, se non dopo maturo studio dell'argomento, del quale studio dovrà essere incaricato il consiglio di amministrazione da eleggersi nel mese di ottobre. Il criterio che gli dovrà servire di guida sarà quello di render possibile, con le economie da attuare e con le riforme legislative che sembreranno consulte all'uopo, l'estensione dell'assicurazione di malattia alle vecchie provincie del Regno in un'ampiezza comportabile con l'interesse dell'economia nazionale. Ciò si otterrà attuando in particolare le seguenti riforme, che la commissione si permette di raccomandare all'eligendo consiglio di amministrazione:

Il programma per il risanamento

«Semplificazione del servizio amministrativo, per cui sia ridotto il lavoro al puro necessario richiesto dall'assicurazione e siano eliminate tutte le proliferazioni e i servizi pleonastici sviluppatisi nel decorso del tempo, a tutto detrimento dell'economia nell'amministrazione.

«Riforma del servizio medico-sanitario, per modo che sia consentito di ridurre l'indice di morbilità a quello dell'anteguerra con opportuni provvedimenti di natura amministrativa, profilattica e sociale.

«Adozione di misure che escludono dai benefici statutari persone non assicurate, eliminando gli abusi che ora si constatano in particolare nell'assicurazione dei famigliari.

«Soppressione di quegli istituti che sono doppioni superflui di istituti analoghi già esistenti e dei quali la Cassa si può servire con vantaggio reciproco.

«Istituzione di un Ente tra le Casse delle nuove provincie, con l'eventuale partecipazione dei Comuni, allo scopo di rendere possibile il finanziamento e lo sfruttamento razionale e intenso del Sanatorio di Ancarano.

«Adozione di un ricettario economico e amministrazione della farmacia di proprietà della Cassa con criteri industriali.

«Con l'attuazione di queste misure e di altre analoghe di minor portata, la commissione crede di poter assicurare quelle economie che consentano la riduzione degli oneri contributivi reclamati tanto dagli operai che dagli industriali; essa ritiene peraltro che non sia consulto, per ragioni di tattica, che il P. N. F. si impegni con promesse elettorali in un senso o nell'altro; basterà la sua affermazione di voler far sì che anche la Cassa distrettuale di Trieste, sviluppandosi nell'ambito delle leggi nazionali, diventi un organismo di utilità della Nazione».

La polemica e il sistema elettorale

La notizia dei preparativi dei sindacati nazionali fascisti per le elezioni del consiglio amministrativo della Cassa ammalati suscitò critiche nel campo socialista, critiche ispirate da un'unica e stessa fonte. Si stigmatizzava il programma della commissione, asserendo che si tendeva ad abbattere l'opera costata anni di lavoro e sorta sul modello degli istituti previdenziali della Germania e dell'Austria. E si affermava che la riforma voleva dire la soppressione del Sanatorio di Ancarano.

Si tratta, invece, di creare un consorzio fra tutte le Casse ammalati dell'Istria, allo scopo di rendere l'ente autonomo in modo che possa, anche col concorso finanziario dei comuni istriani, rispondere ai bisogni di tutta la provincia dell'Istria. Da parte degli oppositori si osserva, che il passivo dello stabilimento di Ancarano veniva compensato dagli utili derivanti dall'annessa azienda agricola. Sta il fatto, per converso, che la gestione del 1922 della azienda agricola si è chiusa con un deficit di 80.000 lire.

Sono stati anche stigmatizzati i propositi della commissione in riguardo all'assicurazione di malattia ai famigliari degli affiliati, insinuando che tale provvedimento sarebbe stato soppresso. Ma — secondo quanto ci affermò un membro influente della commissione in carica — si tratta solamente di eliminare sperequazioni, promovendo una revisione dei sistemi di tali sovvenzioni, essendosi verificato che contravventori si spacciavano per parenti di un affigliato ed ottenevano i benefici previsti.

Il regime di economia reclamato dai competenti è assolutamente necessario, quando in definitiva si consideri che, mentre la gestione di cassa del 1918 si chiudeva con 300.000 lire di passivo, quella del 1921 aumentava il deficit fino alle 800.000 lire. I provvedimenti proposti risaneranno il bilancio? Non si avrebbe ragione di dubitare, ma certo il futuro consiglio d'amministrazione dovrà agire con fermezza e con criteri di larga competenza.

Le elezioni si faranno secondo il vecchio sistema in uso presso la Cassa ammalati; una specie di sistema proporzionale e dei fiduciari. Anche nel mantenimento di tale sistema si appalesa il criterio di perfetta legalità nell'azione promossa da parte del P. N. F. nei riguardi della Cassa ammalati.

La scarlattina e l'apertura delle scuole

Nella imminente riapertura delle scuole si richiama l'attenzione sul fatto, che ancora sempre si verificano giornalmente dei casi di scarlattina in città. Questa insistenza della malattia è da ascriversi in gran parte alla mancata denuncia dei singoli casi all'Ufficio municipale d'igiene e alla deficente profilassi da parte delle famiglie. Si ricorda quindi l'obbligo di denunciare ogni caso, anche sospetto, di malattia. Questo obbligo incombe non solo ai medici, ma, in loro assenza, anche ai famigliari, ai quali si raccomanda di tener presente, che in tempi di frequenza della scarlattina ogni arrossamento della pelle o gonfiore della gola, specialmente se accompagnati da vomito o da febbre, giustifica il sospetto che si tratti di scarlattina e rende doveroso chiamare il medico.

La malattia si trasmette per contagio diretto dal malato al sano oppure per via indiretta, a mezzo cioè di quelle persone che frequentano il malato e mediante gli oggetti o alimenti (p. e. latte), che sono stati a contatto con il malato e non furono debitamente disinfettati.

Si ritiene generalmente che il periodo in cui la scarlattina è più contagiosa sia quello in cui incomincia la desquamazione della pelle, e durante tutto il periodo di tempo in cui questo fenomeno persiste, e forse ancora qualche giorno dopo; ma non si deve credere che non esista pericolo di contagio nel periodo iniziale della malattia.

Le persone che sono state affette da scarlattina non debbono ritornare alla scuola prima di sei settimane dal loro allontanamento e non debbono essere ammesse alla scuola senza che risulti che furono sottoposte a bagni generali con il sapone, e alla previa disinfezione degli abiti, dei libri e di ogni altro oggetto che potrebbe essere infetto. I fratelli e le sorelle che frequentano scuole vanno esclusi dalle lezioni per una settimana, se è stato provato che l'ammalato sia stato completamente isolato. Ai genitori specialmente si mette a cuore di non usare dei mezzi pubblici di trasporto per recarsi dal medico con bambini in cui sospettano la presenza della scarlattina o in genere di qualsiasi altra malattia contagiosa acuta. Evitino pure di recarsi in simili casi, sia pure a piedi, nelle ambulanze mediche; nessuno ha il diritto di esporre persone sane al pericolo del contagio. In simili evenienze si chiami il medico a domicilio. Nessuno dimentichi che la scarlattina è una malattia grave, che si può facilmente evitare e combattere, purchè l'autorità sanitaria sia coadiuvata nella sua opera dalla popolazione stessa, ricorrendo tempestivamente al medico.

Norme per l'importazione di frutta nel Brasile. La Camera di commercio italiana di San Paolo trasmette al Museo commerciale la seguente ordinanza:

Il ministro dell'Agricoltura ha emanato un'ordinanza con la quale proibisce l'importazione delle frutta che non vengono accompagnate dai certificati sanitari dei paesi d'origine. Il certificato sanitario deve essere rilasciato dall'incaricato speciale dell'Ufficio di difesa agricola del paese di provenienza, con le esigenze dell'articolo 10 del regolamento di difesa sanitaria vegetale e col visto del Consolato brasiliano. Lo stesso certificato dovrà essere presentato dall'importatore nel porto di sbarco all'ispettore addetto al servizio di vigilanza sanitaria vegetale acciocchè lo stesso autorizzi lo svincolo. Le disposizioni accennate entrano in vigore al 3 novembre.

Trattenimenti al Ricreatorio «Enrico Toti». Come già annunciato, questa sera, alle 20.30, avrà luogo al Ricreatorio di Cittavecchia «Enrico Toti» un trattenimento famigliare, in cui la sezione drammatica «allievi anziani» svolgerà il seguente programma: 1. «L'artiglio» (dramma); 2. «Babbo Gounars» (dramma); 3. «L'avvocato difensor» (farsa). Durante gli intervalli i bersaglieretti del corpo bandistico eseguiranno alcuni scelti pezzi.

Domani, domenica, alle 17.30, la sezione «anziani - gruppo inferiore», darà per gli allievi del ricreatorio stesso la brillante commedia in due atti «Debiti e crediti». Potranno intervenire anche i genitori degli allievi.

Scuola triestina di stenografia. Nei prossimi giorni verrà aperto un corso teorico di stenografia, sistema di Enrico Noe. Le lezioni, gratuite, si impartiranno nelle ore serali, occorrendo, in più sezioni. E' ammesso a questo corso chi abbia assolto una scuola cittadina, una scuola tecnica o la terza classe ginnasiale. Le iscrizioni si ricevono al secondo piano della scuola comunale in via Mazzini, lunedì 8, martedì 9 e mercoledì 10 corrente, dalle 19 alle 21. Tassa unica d'iscrizione lire 15.

Con apposita circolare, coloro che hanno assolto il corso teorico nel passato anno scolastico, saranno resi edotti del giorno in cui avranno principio le lezioni dei corsi pratici.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

„Le gambe della bugia". Racconto di Oreste Giovannini.

„Lucetta ha un ombrello". Novella.

Piccioni viaggiatori.

Il „Pilota solitario".

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

Conto corrente di Pupolino.

„Dite la vostra ch'io ho detto la mia", ecc. ecc.

L'aumento di capitale

delle Assicurazioni Generali

Il Consiglio di Amministrazione delle Assicurazioni Generali, nella sua seduta di ieri ha deliberato di proporre ad una Assemblea generale straordinaria, che si terrà il 27 ottobre, l'aumento del capitale da L. 13.230.000 a L. 40.000.000. Il valore nominale di tutte le azioni sarà di L. 500, facendosi all'uopo in primo luogo il frazionamento in quattro delle azioni attuali da L. 2100, con restituzione agli azionisti della differenza di L. 100. Saranno offerte in opzione agli azionisti, con godimento 1.o gennaio 1923, due azioni nuove per ciascuna azione da L. 500 risultante dal detto frazionamento, al prezzo pari al valore nominale di L. 500 più L. 12.50 a compenso interessi.

Il successo del concorso autunnale delle vetrine. Anche il concorso autunnale delle vetrine, bandito dalla solerte Associazione fra commercianti ed esercenti, è riuscito splendidamente. Il pubblico s'interessa assai alle mostre, alcune delle quali veramente notevoli per buon gusto e originalità. Questo genere di concorsi da molti anni si organizzano periodicamente tanto nelle maggiori città italiane che all'estero, e ora vanno prendendo piede anche a Trieste con vantaggio del decoro cittadino e con quello, anche più apprezzabile, di rendere abituale il decoro e la signorilità delle mostre, che è lo scopo a cui tende l'Associazione organizzatrice con questi concorsi.

Anche per la mostra attuale i negozianti hanno mostrato di non badare a spese e i vetrinisti sono andati a gara per presentare vetrine veramente degne, ciò che va rilevato a titolo di lode per i concorrenti e per l'Associazion banditrice che organizzò il concorso.

Stasera e domenica, per invito dell'Associazione fra commercianti ed esercenti, le mostre dei negozi, tanto quelle che partecipano al concorso che le altre, resteranno aperte e illuminate fino alle 22 e il pubblico avrà così occasione di rendersi conto ancora una volta dei brillanti risultati dell'iniziativa.

Il sussidio ai disoccupati metallurgici. La Commissione paritetica pel Fondo speciale per sussidi ai metallurgici disoccupati provenienti da aziende aderenti all'Associazione fra industriali navali, meccanici e siderurgici della Venezia Giulia comunica che in considerazione del grande numero dei disoccupati aventi diritto al sussidio di lire 75 (settantacinque), concesso con deliberazione del 25 m. s., ha deciso di erogare subito un acconto nella misura di lire 50 (cinquanta) riservandosi di comunicare con nuovo avviso l'epoca nella quale verranno corrisposte le rimanenti lire 25.

I libri di testo e la riforma scolastica. Numerosi padri di famiglia ci chiedono come abbiano da regolarsi nell'acquisto dei libri scolastici per i loro figli. Da informazioni assunte presso librai, ci risulta che l'elenco ufficiale dei libri di testo prescritti per le varie scuole sarà pubblicato appena fra giorni.

(Note di cronaca)

Sono ancora disponibili alcuni posti a pagamento nel Convitto annesso all'Università delle Arti Decorative di Monza, per giovani che intendono dedicarsi alle industrie artistiche, alle arti decorative e alle arti pure. Le iscrizioni si ricevono fino al 31 ottobre presso la Segreteria dell'Università delle Arti Decorative nella Villa Reale di Monza.

Da Livorno a Trieste a piedi

Una passeggiata che dura 24 giorni

Un uomo sulla sessantina, coperto di polvere, si presentò ieri alla Guardia medica per una ferita lacero-contusa alla guancia sinistra, riportata per essere stato investito da una automobile sulla strada di Duino.

Mentre il dottore lo medicava, il ferito, che si qualificò per Antonio Gavini, di 64 anni, da Livorno, raccontò che, partito il 10 settembre u. s. da Livorno, per recarsi a Sagrado a visitare la tomba di un suo amico, aveva voluto compiere tutto il percorso a piedi.

— Ma perchè a piedi?

— Anzitutto perchè sono povero e poi perchè ho voluto prendermi il gusto di questo «tour de force» il quale, dati i miei 64 anni, mi sembra abbastanza notevole.

— E come viveva?

— Come capitava. Lungo il percorso trovai sempre della buona gente che non mi negava mai un piatto di minestra.

— E per dormire?

— Dove capitava; in qualche fienile, nelle stalle. Presso il Monte Santo ho dormito in una grotta. Ma la mia salute non ne ha sofferto, anzi non sono mai stato tanto bene come ora.

— E tornerà a Livorno a piedi? Non è stanco dopo questi 24 giorni di passeggiata?

— Affatto. Riparto domani e fra altri 24 giorni spero di essere a casa.

E l'arzillo vecchietto se ne andò con passo speditissimo.

Gli svaligiatori di soffitte

Gl'ignoti pensano al loro guardaroba invernale ed hanno iniziato le visite alle soffitte. Nelle notti scorse rovistarono quelle della casa n. 21 di via SS. Martiri e in una, appartenente all'abitazione della famiglia del sig. Cesare Violina trovarono da fare buon bottino d'indumenti invernali, riposti lassù in appositi bauli. Trovarono biancheria fina, vestiti e pellicce, tutto compreso un valore di alcune migliaia di lire. Ieri mattina la domestica del signor Violina, recatasi nella soffitta fece prima la constatazione che la porta era aperta e i lucchetti rotti, poi, entrata vide i bauli aperti e vuotati. Allora corse a informare della scoperta il padrone, il quale a sua volta informò della cosa il Commissariato di via Sanità, da dove furono inviati sul posto due agenti per i rilievi del caso.

Dagli interrogatori degli inquilini dei piani superiori risultò che nelle due notti precedenti al furto s'erano uditi nelle soffitte rumori continuati, che però furono attribuiti ai ratti e perciò nessuno aveva sospettato di nulla. Un inquilino però dichiarò, che la sera prima del furto s'era imbattuto nell'atrio della casa in due individui sospetti, i quali alla sua vista, se la svignarono, borbottando di aver sbagliato portone. Furono avviate indagini.

Le gesta di due briganti a Pola

Svaligiano la loro vittima e... le prestano poi i primi soccorsi!

Abbiamo riferito nel *Piccolo* di ieri che l'altra sera a Pola due individui mascherati e armati, introdottisi in un piccolo negozio di via XX Settembre, a pochi passi dai reticolati, imbavagliarono la proprietaria, che è una vedova, frugarono in ogni angolo riuscendo a trovare alcune centinaia di lire. Fatto il colpo, i rapinatori se la diedero a gambe, raggiungendo la vicina campagna.

La Questura, informata del caso, provvide all'arresto di alcuni pregiudicati. Com'è naturale, sulla bocca di tutti ritornò il nome del bandito Collarig, il quale è tutt'ora latitante, e che, a detta di due persone recatesi nel pomeriggio alla Questura, fu da queste visto e riconosciuto nei pressi della stazione ferroviaria.

Il nostro corrispondente c'invia ora da Pola i seguenti ulteriori particolari sulla rapina:

A pochi passi dalla via XX Settembre, sulla via Bradamante, trovasi una casetta isolata, composta del solo pianoterra, in cui abita la vedova Anna Passanin, d'anni 55, assieme col figlio diciannovenne Giovanni, un ragazzo un po' scemo. Nel cortile della casetta esiste un secondo edificio rurale abitato dai coniugi Francesco ed Antonia Raunik, ambidue sulla trentina, i quali ogni sera si trovavano a chiacchierare con la famiglia Passanin.

L'altra sera, verso le 19, la vedova Passanin, che stava chiudendo il suo negozietto di generi alimentari, sprangata la porta, udì alcuni colpi dal di fuori e chiese chi fosse. Una voce rispose che era un avventore che voleva acquistare del formaggio. La donna riaprì il negozio, ma anzichè trovarsi davanti a dei clienti si vide dinanzi due individui mascherati ed armati di rivoltella, i quali entrarono risolutamente nel negozietto e, puntando le rivoltelle, obbligarono le due donne ed il Raunik a retrocedere fino nella cucina; quindi, imponendo silenzio, legarono con una fune prima l'uomo e poi le due donne.

Ad un tratto il figlio della Passanin, che era rimasto fuori di casa, picchiò alla porta. I due briganti, saputo trattarsi di uno di famiglia, aprirono per far subire anche a questi la sorte degli altri. Quindi si misero a rovistare in ogni angolo del negozio e dell'abitazione, ma non avendo trovato nulla decisero di spogliare la proprietaria che, più morta che viva dallo spavento, consegnò ai delinquenti 500 lire in denaro e tutti gli oggetti d'oro che aveva addosso. Poi, sopraffatta dall'emozione cadde in deliquio; e, vedi generosità d'animo dei due briganti, questi chiesero alla Raunik il posto dell'aceto per soccorrere la donna affinchè riprendesse i sensi!

Finita l'opera che fruttò loro soltanto poca cosa, i briganti ricondussero in cucina le tre persone legate lasciando, ancora priva di sensi a terra la svenuta, ed abbandonarono la povera casetta per sparire nella vicina campagna. Più tardi i Raiunik e il Passanin furono liberati dalla Passanin che aveva riacquistati i sensi. Finora la Questura non è stata in grado di identificare i malviventi che, a giudicare dalla loro statura alta, nulla avrebbero da fare col brigante Collarig.

I pugni della vicina. Per farsi medicare alcune contusioni allo zigoma destro, ricorse ieri sera alla Guardia medica Maria Glec, di 62 anni, abitante in via dell'Istria n. 65. Avute le medicazioni del caso, la vecchia narrò al sanitario di turno che, poco prima, aveva trovato questioni con una vicina di casa, una tedesca, la quale, a un certo momento, per concludere la vertenza, l'aveva presa a pugni sulla faccia. La Glec fu dichiarata guaribile in due o tre giorni.

Un bimbo che giuoca con la morte. Un ragazzino, che si trastullava nel pomeriggio di ieri lungo il marciapiede della via del Molino a vento, raccattò un oggetto metallico di forma sospetta che destò l'attenzione del vigile urbano Sanzin. Questi, senza indugio, tolse di mano al ragazzo l'esplosivo — un obice di 35 millimetri con spoletta e percussore — e lo portò all'Arsenale di artiglieria. Fu evitata così una sicura disgrazia.

L'inesplicabile mistero di una suicida

Porta il suo segreto nella tomb

In un modesto alloggio al terzo piano della casa n. 18 di via Tommaso Luciani, abitava da molti anni la vedova Maria Colamartini-Cominech con tre figlie, una delle quali, Angela, di 9 anni. La donna lavora presso la ditta Grioni, al Puntofranco vecchio, dove fino a due mesi or sono era occupata anche la figlia ventiduenne di nome Maria. Ora, quest'ultima, dopo il licenziamento avvenuto per riduzione di personale, se ne stava in casa ad accudire alle faccende domestiche a sorvegliare la sorellina, nell'assenza della madre e della sorella maggiore, la quale è alle dipendenze di una ditta in carboni. Il babbo mancava loro da otto anni; era morto già all'inizio della guerra, ma tuttavia la famigliola tirava innanzi discretamente nella tranquillità di chi non ha esigenze superiori alla propria condizione.

Ieri, come negli altri giorni, la madre e la figlia maggiore, dopo il desinare uscirono per recarsi ciascuna al proprio lavoro. Rimasero in casa la Maria e la piccola Angela. Verso le 16, dopo aver rassettato l'appartamentino, la Maria consegnò due lire alla bambina e la mandò a prendere acido fenico, asserendo che voleva pulire i letti. La bimba ritornò poco dopo col corrosivo, ma alla Maria sembrò che il quantitativo fosse scarso, perciò rimandò la sorellina ad acquistarne per altre due lire. Poi, quando la ragazzina ritornò con un altro quantitativo d'acido fenico, la Maria le disse:

— Adesso ti va in cusina e gioga e se vien Argia, la mia amica, dighe che no son a casa, perchè no xe bel che la vedi netar i leti.

La bimba, persuasa, assentì. Vide la Maria versare l'acido fenico in un bicchiere di un quarto di litro e ritirarsi nella camera da letto. Venne poi, verso le 17, l'amica e l'Angela la rimandò, come ne aveva l'incarico. Alle 18 rincasò la madre, la quale non vedendo la Maria, ne chiese conto alla bimba.

— No so — disse, e raccontò quanto era avvenuto nel pomeriggio, cioè l'acquisto del corrosivo per la pulitura dei letti e l'incarico di rimandare l'amica.

Non s'era mai usato l'acido fenico in casa Cominech, perciò alla donna balenò subito un sinistro presentimento. In preda a viva apprensione ella corse verso la camera da letto e trovatala chiusa internamente ebbe un sussulto. Con la fretta che le dettava l'interno sgomento, la vedova uscì sul pianerottolo e pregò alcuni vicini perchè la aiutassero ad abbattere la porta e con l'aiuto di questi riuscì ad aprire.

La giovane Maria, vestita dei suoi abiti da passeggio, era stesa sul letto. La testa inclinata sulla spalla sinistra, verso il comodino ch'era accanto, le mani rattrappite e il volto contratto in una smorfia di spasimo. Nell'aria chiusa della camera l'odore acre dell'acido fenico. La povera donna, pazza di terrore, si gettò sul corpo della figlia, la chiamò, la scosse, ma la Maria, irrigidita dalla morte, non rispondeva agli angosciati richiami della madre, che, d'improvviso, con un urlo straziante, cadde svenuta sul pavimento. Nell'appartamentino della suicida avvenne allora uno scompiglio facilmente immaginabile: accorsero altri casigliani, e chi s'affannava a far rinvenire la donna e chi a consolare la piccola Angela che singhiozzava disperatamente, inconscia della sventura, ma addolorata per l'angoscia della mamma. Giunse in breve la Guardia medica, a cui era stato telefonato, ma il dottore accorso nulla potè fare e, dopo la constatazione del decesso, il sanitario, prestato qualche soccorso alla vedova, ritornò all'istituzione, da dove informò del suicidio i carabinieri di via dell'Istituto.

Sul posto si recò per i necessari rilievi il brigadiere Angioi, il quale potè rilevare che la disgraziata giovane aveva ingerito ben 80 grammi di acido fenico puro. La madre della suicida, interrogata sulle cause della tragica determinazione della figliuola, rispose tra i singhiozzi di ignorarle completamente. Mai la Maria aveva lasciato trapelare propositi di suicidio; non aveva dispiaceri amorosi poichè non era fidanzata, nè affezioni d'altra natura. Il suo carattere abitualmente gaio e sereno non s'era punto mutato.

Neppure all'intima amica sua, Argia Lo zini, che abita in via Media n. 3, ella va fatto cenno di qualche contrarietà e to meno del tragico proposito. Erano insieme la sera precedente e la Maria mostrata allegra come di consueto.

Il più inesplicabile mistero regna du intorno alle cause del suicidio, anche per la giovane non ha lasciato alcuno scritto cui si potesse rilevare l'intima soffere taciuta persino alla madre e della quale porta il segreto nella tomba. Alla ser presentò nell'abitazione della vedova Co nech una commissione giudiziaria per accertamenti di legge.

Il tentato suicidio della serve

Nel *Piccolo* di ieri narrammo del tent suicidio della giovane domestica Ina Marchi, di 22 anni, occupata presso famiglia abitante in via della Madonn n. 17. Com'è noto la De Marchi, abusa della licenza avuta per due ore, era rinca ta appena il giorno successivo e, proba mente per dispiaceri avuti col suo fidanza cinchiusasi nella proprio cameretta, av ingerito un piccolo quantitativo di liso Il sanitario della Guardia medica acco dopo averle praticato il lavacro gastri viste le condizioni non gravi della giova la lasciò in casa, però ieri lo stato della Marchi andò aggravandosi sempre più, segno che, i padroni decisero di farla sportare all'ospedale Regina Elena. Il sporto fu effettuato con l'autolettiga d Guardia medica, chiamata nuovamente posto.

Dopo il furto a danno dei principi Giustiniani

Un diadema in contestazio

Il furto dei gioielli in casa dei prin Giustiniani ha dato origine a una conte zione curiosa. Nella refurtiva, tra i gio di cospicuo valore, ora in custodia pr gli uffici della Procura di Roma, c'è an il diadema di ingentissimo valore di do Maria Giustiniani. La polizia di Vien basandosi sulla circostanza che il camer dei principi, come pure lo chauffeur, d il delitto, si erano rifugiati a Grado, zio le indagini per conto suo essendo ve to il sospetto che i due rapinatori fos stati precedentemente in relazione con gli individui che a Vienna avevano sottra all'arciduca Leopoldo Salvatore, della d'Absburgo, un magnifico diadema, e fosse proprio quello ritenuto dei prin Giustiniani e trovato nella refurtiva.

La polizia di Vienna si era perciò rivo alla Questura di Roma, comunicandole storia de ldiadema degli Absburgo e chied do che si facessero indagini nel senso ri rito. Il questore di Roma, comm. Ber ebbe un colloquio col principe Giustinia al quale accennò alla fantastica pret dell'arciduca Leopoldo, al che l'interpe to dichiarò che nel 1885 la contessa Augu Gabrielli, in Bonaparte, sua parente, av donato il diadema a donna Maria. Con dimostrava che quello reclamato dall'a duca, al quale era stato trafugato 1918 da un capitano austriaco — come formava la polizia viennese — non era diadema di casa Giustiniani il quale una incastonatura in rubini e diamant aveva appartenuto alla regina Ortensia, rella di Napoleone e che donna Maria servava gelosamente nella cassaforte da lo avevano rubato i due audaci rapinato

Gite per mare. Domani, tempo permette avranno luogo le seguenti gite per mare: Monfalcone, col piroscafo «Monfalcone», tenza dalla Riva Mandracchio alle 9.00; da falcone alle 18.

Con i piroscafi della Borisi, partenze d radice del Molo Audace, per Grignano, da ste: 9.30, 10.30, 14.15, 15, 16. Partenze da Gri no: 12, 12.30, 14.45, 17.30, 18, 19.

Autocorriere per Barcola e Miramar (Grignano). Domani (tempo permettendo) le au corriere partiranno dai Portici di Chiozza Barcola, Miramar e ritorno, alle: 9, 9.30, 10.30, 11, 11.30 e dalle 13.30 alle 13, ogni 10 nuti. Ultima partenza da Miramar alle 16

TRIBUNALI

La disavventura del ciabattino

(TRIBUNALE PENALE)

La ditta Matteo Slobez ha il suo magazzino al pianoterra della casa n. 7 di via della Tesa, e portinaio dell'edificio è il calzolaio Giuseppe Pippan fu Antonio, di 50 anni, da Comeno. Il magazzino in questione ha una porta anche nell'atrio della casa, porta che di notte viene chiusa a chiave e munita di lucchetto.

La mattina del 13 giugno scorso si constatò che questa porta era stata forzata e i ladri dal magazzino avevano asportato cinque sacchi di farina. La Questura attivò delle indagini per scoprire gli autori del furto, e i sospetti si concentrarono sul portinaio Pippan, che il 10 settembre a. c. finì in prigione e ieri comparve dinanzi alla Corte presieduta dal cons. de Petris, giudici votanti i cons. Parisini e dott. Picciola, P. M. l'avv. Forziatti, cancelliere il sig. Jan.

La causa maggiore dei sospetti contro il Pippan sta nel fatto che egli fu assente la notte del furto. E il povero ciabattino spiega:

— Go poco lavor e con la concorenza che ghe xe ogi no se guadagna gnanca per viver. Mi no go capital e quando che i me ordina de indrizarghe i tachi o de farghe la rimonta e le siole, i aventori i me dà i soldi per comprar el corame. Qualche volta comanda più el stomigo che la ragion e dopro i soldi del corame per el piato de minestra. No ingano nissun, perchè compena che ciapo i soldi de qualche lavor compro la roba per far el lavor che go lassado indrio. Ma purtropo stropado un buso se verzi quel altro e cussì me resta indrio i lavori. I aventori me vigniva a zercar e mi, dopo che ghe gavevo dito de tornar più tardi, scravo el casoto e giravo per la zità per no farme trovar. Cussì xe stado anca in quela maledeta sera che i ladri ga robado la farina; ma mi son inozente come un colombo. No so gnente de gnente!

Tutto quanto il vecchio ciabattino racconta potrebbe sembrare una trovata dell'ultima ora, se al dibattimento il danneggiato Slobez stesso, richiesto dal presidente, non lo confermasse.

— Xe vero che 'l Pippan se scondeva per no farse trovar dei aventori perchè no 'l gaveva fato el lavor. Anzi una volta el xe restado fora de casa per tre giorni! — dice lo Slobez, che, d'altronde, in merito al furto nulla sa, fuorchè di essere stato derubato.

Il P. M. avv. Forziatti modifica l'accusa in correità con gli autori del furto, e chiede la condanna del Pippan a un anno di reclusione con un sesto della pena di segregazione cellulare.

Il difensore avv. Emilio Ricchetti, invece, sostiene che non esiste alcuna prova della colpevolezza del portinaio e ne chiede l'assoluzione.

La Corte manda il Pippan assolto per insufficienza di prove.

Marina e Navigazione

Sinistri marittimi causa la nebbia

LONDRA, 5, sera

A causa della nebbia sono avvenute in questi giorni serio disgrazie nella Manica. Due piroscafi inglesi, il «Moltka» e il «Florence» si sono urtati e quest'ultimo è affondato. Un piroscafo greco di 300 tonnellate, il «Destounis», ha danneggiato il norvegese «Billo», in una collisione e il «Gutfeld», tedesco, è incagliato presso le roccie di Manuales. Un piroscafo francese, il «Bervillo», è stato urtato da una nave restata sconosciuta ed è giunto a Falmout seriamente danneggiato. Si segnala infine dallo stretto di Liverpool, che un battello di passeggeri ha incappato nelle rocce di Cork. Nessuna vittima.

Il piroscafo inglese «Truit Pool», stazzante tremila tonnellate è naufragato al largo della punta del Diamante. L'equipaggio è salvo.

Stamane il piroscafo francese «Circassien» partito da Marsiglia, diretto a Casablanca, con 450 passeggeri a bordo, si è imbrogliato su un fondo di sabbia, a destra di Gibilterra. Alcuni rimorchiatori si sono immediatamente recati sul posto e sono riusciti a disincagliarlo con l'alta marea. Il «Circassien» della compagnia Paquet, è una nave che stazza 5800 tonnellate.

Un varo nei cantieri di Voltri

GENOVA, 5, sera

Ieri l'altro ha avuto luogo nei Cantieri Cerusa di Voltri, il varo del piroscafo «Valcerusa», completamente allestito, per conto del «Lloyd Mediterraneo». Il piroscafo, ha le seguenti caratteristiche: lunghezza m. 115.215, larghezza m. 15.700, altezza m. 9.220, ha una portata di tonn. 8400 e un apparato motore della forza di 2500 cavalli. Assistevano al varo un largo stuolo d'invitati e una folla di cittadini.

Il fine del viaggio d'istruzione delle navi "Ferruccio„ e "Vespucci„

ROMA, 5, sera

Le regie navi «Ferruccio» e «Vespucci» hanno testè compiuto il loro viaggio d'istruzione per gli allievi dell'Accademia navale. Va posta in rilievo l'opera di salvataggio che la r. nave «Vespucci» durante la sua permanenza a Lisbona ebbe a prestare al piroscafo inglese, carico di petrolio, «Cronstadt» che erasi incendiato in quelle acque. A bordo del «Cronstadt» venne subito inviata una squadra di pompieri e un medico per prestare aiuto. Il nostro soccorso fu molto apprezzato dal comandante della nave inglese, il quale manifestò la sua più viva riconoscenza al comandante della nave «Vespucci» e informò il Governo dell'atto compiuto dai nostri marinai.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 5 per il 6 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi 100; marinai: 2711; giovanotti coperta I: 945; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 172; fuochisti: 4444; carbonai: 1970; operai meccanici 154; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 896; I cuochi: 115; mozzi cucina: 120; giov. cucina: 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; studenti nautici: 4; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: mozzi macchina: 272, 231, 283; carbonai: 1800; camerieri: 163, 173, 44, 161, 107; mozzi di cucina: 118, 133; giovanotti di coperta in II: 650, 666; giovani di camera: 117; fuochisti: 3979, 3958, 3967, 3971, 4076, 4087, 4107, 4279, 4290, 4342, 4374, 4382, 4442, 4444; mozzi di coperta: 656, 654, 647.

Turno Lloyd: marinai: 548; giovanotti coperta: 211; giovanotti coperta II: 226; fuochisti: 900; carbonai: 457; operai meccanici: 65; elettricisti: 66.

Da richiamare: marinai: 548, 575, 576, 577, 578, 579, 581, 682, 584, 585, 586, 587, 589, 590, 597, 605, 608, 618, 619, 623, 638, 640, 643; giovanotti in I: 196, 197, 199, 201, 202, 203, 206; giovanotti in II: 205, 206, 208, 209, 217, 220; fuochisti: 803, 804, 805, 809, 810, 811, 812, 813, 815, 816, 817, 820, 825, 826, 833, 837, 838, 841, 843, 847, 848, 849, 850, 857, 866, 874, 884, 885, 887, 818, 856; carbonai: 437, 385, 271, 396, 398, 400, 401, 403, 404, 406, 407, 409, 412, 416, 431, 436, 439, 441, 442, 446, 447, 448, 449, 450, 451; operai meccanici: 59, 60; elettricisti: 58.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 193; camerieri: 18, 30; nostromi in I: 12; in II: 14; in III: 35; marinai: 471; giovanotti coperta: 256; mozzi di coperta: 146; capi fuochisti: 15-31; fuochisti: 818; carbonai: 394; operai meccanici: 28; calderai: 14; elettricisti: 31; ottonai: 6; carpentieri: 35; maitre d'Hotel: 19; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da pass. 239; I cuochi da pass.: 20; II cuochi da pass.: 5; III cuochi da pass.: 37; I cuochi da equipaggio: 3; I cuochi da carico: 39; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 1; III cuochi da emigrazione: 2; I camerieri, II e III da pass.: 16, 25, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 19, 1; I infermieri: 19; I infermiere: 37; II infermiere 4 II a; II infermieri: 16; panettieri: 36; barbieri: 24; cameriere: 2; giov. da camera: 149; mozzi di camera: 62; giov. di cucina: 121; mozzi cucina: 43; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: giov. di cucina: 120.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 15.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 79; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 24; capi fuochisti: 34; fuochisti: 92; carbonai: 55; cuochi: 35; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 45; cuochi: 35; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 12; giovani di camera I: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 5; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 1; marinai: 7; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 7; mozzi coperta: 7; fuochisti: 22; carbonai: 17; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 6; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Molfetta» da Venezia con 1 pass. e 21 tonn. di merce; «Duino» da Venezia con 67 pass.; «Sofia» da Monfalcone.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» per Zara; «Venezia S.» per Porto Torres; «Helouan» per Alessandria; «Cornelia» per Catania»; «Scarsellini» per Fiume; «Molfetta» per Durazzo.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 32: «Carolina»; H. 24: «Stemimakos»; Molo I test.: «Gerania»; H. 23: «Georgia»; H. 21: «Arabia»; H. 14: «Jonio»; tra H. 12 a-b: «Martha Washington»; H. 6: «Bucovina»: Molo III, H. a: «Gastein»; H. g: «Aventino»; H. d: «Gorizia»; H. 3: «Sofia»; Molo IV: «Napried»; Diga: «Laconia», «Erdely», «F. Artelli».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Adria»; «Cyclops», «Duino»; Sacchetta: «Venezia T.»; «Cherso», «Maria Stefania», «Arimatea», «Palatino», «Indeficenter», «Eros».

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Salina», «Mrav»; H. 51: «Plitvize»; M. 71: «Duchessa d'Aosta»; Molo VI: «Numidia», vel. «Gabr. d'All», «Cleopatra»; H. 69: «Mirone».

Arsenale del Lloyd: «Carinthia», «Stambul», «Leopolis», «Nippon», «S. Pellico», «Asia», «Persia», «Africa», «Galicia», «Remo», «Tevere».

Cantiere S. Marco: «Friuli», «Primo».

Molo Servola: «Polluce», «Cornelia».

Cantiere S. Rocco: «Arimatea».

BORSA DI TRIESTE

5 ottobre 1923

Rendita	78.25	Nav. Gen. ital.	399
Rend. 3% (lordo)	5).	» Libera-Trieste	370
Consolidato 5%	88.80	» Istria-Trieste	253
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Lloyd Tr.	1415
» » II emiss.	100.10	» Lussino	555
» » III emiss.	100.20	» Martinolich	137
» » IV emiss.	100.20	Strade ferr. med.	317
Prov. Trieste 1899	37.—	Strade ferr. mer.	398
» » 1914	36.—	Oceania	168
» » 1916	35.—	G. L. Premuda	565
Cam. comm. 1899	23.	Società Tramway	177
Prov. Istria 1900	—	Tripcovich e C.	281
Ist. com. Istria (o)	83.—	Spediz. Adriatica	450
» » » (l)	—	Ampelea	465
Fond.rio Istria (o)	51.—	Beni Stabili	558
» » (l)	50.50	Cant. nav. triest.	193
Banca d'Italia	1525	Cem. Dalmazia	305
Commerciale ital.	1119	» Isonzo	95
Comm. triestina	562	» Spalato	215
Credito Italiano	792	Edison	563
Banco di Roma	100	Eridania	419
Banca Cred. pop.	239	Kerka	358
Zivnostenska	303	Gas Roma	668
Assic. Generali	50200	Ilva	11
Assicur. Italiana		Lavanderia	307
emissione 1923	1550	Montecatini	213
Infortuni Milano	2600	Off. navali triest.	160
Grandine Merid.	599	Pastificio triest.	183
Riun. Adriatica	2130	Pilatura Riso	433
Nav. Adria	353	Stab. Tecnico	390
» Cosulich	306	Terni	510
» Dalmatia	275	Targesteo	—
» Gerolimich	1130		

CAMBI: Amsterdam da 860 a 880; Belgio da 112 a 114; Francia da 132.50 a 132.75; Londra da 100.95 a 101.20; Nuova York da 22.10 a 22.25; Svizzera da 396 a 400; Berlino da 003 a 007; Bucarest da 10 a 10.50; Praga da 65.90 a 66.25; Ungheria da 0.11 a 0.12; Vienna da 0.0312½ a 0.0320; Zagabria da 25.30 a 25.60.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0312½ a 0.0320; dinari da 25.40 a 25.70; dollari da 22.05 a 22.20; pezzi da 20 franchi (dogana) da 86.50 a 87; lire sterline b. n. da 100.85 a 101.

BORSA DI MILANO

5 ottobre 1923

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.70; Consolidato 5 p. c. fine mese 89.40; Banca d'Italia 1527; Banca Commerciale 1129; Credito Italiano 795; Banco Roma 99; Ferrovie Mediterranee 321; Ferrovie Meridionali 393; Rubattino 595; Libera Triestina 370, Snia ord. 242.50; Terni 511; Meccaniche Miani e Silvestri 102.50; Breda 266; Ansaldo 18.50; Montecatini 215.50; Società Metallurgica Italiana 150; Fiat 377; Isotta 8.50; Ilva 11.75; Elba 77; Cascami Seta 760; Lanificio Canapificio Nazionale 652; Lanificio Rossi 2530; Cotonificio Cantoni 3605; Cotonificio Veneziano 150; Cotonificio Meridionale 71; Rossari Varzi 628; Pirelli 598; Industrie Zuccheri 455; Raffineria Liguro Lombarda 552; Distillerie Italiane 150; Molini Alta Italia 590; Eridania 430; Gulinelli 121; Edison 562; Società Adriatica di Elettricità 146; Marconi 235; Vizzola 972; Conti 339; Negri 121; Liguro Toscana di Elettricità 253; Esercizi Elettrici 92.50; Esportazione Italo-Americana 642; Costruzioni Venete 153; Beni Stabili Roma 558.

CAMBI: Francia 132.45; Svizzera 396.50; Londra 101.05; New York 22.173; Berlino 0.06; Vienna 0.0310; Bucarest 10; Belgio 112.50; Spagna 301; Praga 66; Budapest 0.115.

CORRISPONDENZA APERTA

Rodolfo. Il Teatro Verdi contiene circa 2000 persone; il Politeama Rossetti ne contiene 2800; il Nazionale 1600; il Fenice 2400; il Filodrammatico e l'Eden 1000 ciascuno — *Marzana* 98. Chiedete direttamente alla R. Intendenza di Finanza la posizione della vostra pratica per il risarcimento dei danni di guerra. — *Studioso*. L'Enciclopedia delle Arti e Industrie, compilata sotto la direzione di R. Pareto e G. Sacheri per la «Utet», è esaurita da molto tempo. Una copia è segnata nel «Catalogo primo» della «Libreria Antica e Moderna» di Trieste pubblicato lo scorso mese e costituente una simpatica ed utilissima iniziativa se si pensa al gran uso di cataloghi di antiquari che altrove è fatto e se si considera che a Trieste non se ne faceva dopo quello della Libreria Colombo Coen del 1856 e di Giacomo Saraval del 1857. Naturalmente, i libri indicati in simili elenchi vengono subito ingoiati dalle fauci degli amatori.

Tristezza. Come lo sapete voi di avere un «tumore al cervello» se non ve lo dice un medico? Non è argomento da trattare così facilmente; non ci sono i medici? — *Madonnina*. Al Lloyd non assumono infermiere; alla «Cosulich» e in altre società si richiede il «nulla osta» del R. Ispettorato di Emigrazione, il quale rilascia, a chi presenta il diploma, gli attestati della pratica compiuta e i soliti documenti di rito: cittadinanza, buona condotta, fedina penale ecc. — *Sergente libico*. Per essere ammesso ad una scuola militare di scherma e di ginnastica, un sergente deve fare domanda per via gerarchica al Ministero accludendo quei certificati che dimostrino il possesso dei requisiti necessari. Naturalmente occorre il parere favorevole del comandante del Corpo in cui l'interessato presta servizio. — *Padova G. M.* 1) Un rimedio sicuro contro i cosidetti «brufoli» del viso? Precipitato bianco 5 parti, sottonitrato di bismuto 5 e unguento emolliente 20. 2) Indirizzi di uffici di collocamento nella rubrica «Offerte di lavoro» degli «avvisi collettivi» del «Piccolo» e nella guida. — *Aurelio*. Non c'è bisogno di titoli di studio per essere ammessi al corso serale dell'Accademia di commercio. Sul nostro giornale sarà pubblicata a suo tempo la data delle iscrizioni.

Radamanto. 2) Principali Musei di Storia naturale in America: a) Canadà: a Quebec «Musée de l'Université Laval»; a Montreal «Museum of the Mc Gill University»; a Ontario «Peter Redpath Museum of Mc Gill College», contiene raccolte di tutti i rami della storia naturale specialmente importanti le botaniche; a Victoria (British Columbia) «Provincial Museum»; a Ottawa un Museo di recente formazione, ma che è destinato a diventare il Museo nazionale del Canadà. b) America latina: [illegible] capitali di tutti gli Stati latini esiste un [illegible] di Storia naturale, non sempre di grande importanza. Importantissimi: il «Museu Nacional» di Rio de Janeiro; il «Museo Paraense» di Para; il «Museu Paulista» di San Paolo, e il «Museo Nacional» di Buenos Aires, famoso per le sue raccolte paleontologiche contenenti il materiale scavato dall'Ameghino. 3) Gli Stati Uniti d'America possiedono alcuni dei maggiori e più importanti Musei di Storia naturale del mondo. Vi dedicano le più illuminate cure, assegnando senza lesinare i fondi occorrenti per l'incremento dei Musei esistenti non solo, ma anche per l'istituzione di Musei nuovi. A Philadelphia «Museum of Philadelphia»; a Cambridge (Massachusetts) il «Museo Zoologico dell'Università di Harvard» legato al nome dei due illustri naturalisti Agassiz. Tra gli innumerevoli Musei, sparsi ovunque, ricordiamo le raccolte dell'«Amhurst College», il «Peabody Museum of Natural History» dell'Università di Yale, Connecticut, il «New York State Museum» ad Albany con insigni raccolte geologiche e paleontologia e... il resto verrà poi.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Perversa umanità di tal *finale*
è dai tempi di *primo* peggio inver,
s'uomini per misera *totale*
si ammazzano persin dal locandier.

Soluzione del giuoco precedente:

PESCHIERA

La manifestazione sportiva pro ederini caduti in guerra

Il comitato per le onoranze ai Caduti ederini ha pubblicato il programma della grande manifestazione sportiva che si terrà domenica 14 ottobre sul campo sportivo di San Giovanni, a beneficio del fondo per le onoranze ai 43 soci dell'«Edera» caduti nella guerra di redenzione.

Com'è noto, la manifestazione è sotto il patronato del sindaco sen. Pitacco, del gr. uff. Carlo Banelli, il papà dei volontari, della signora Maria Bergamas, di valorosi ufficiali e di altre personalità cittadine, che costituiscono il comitato d'onore.

Perchè la manifestazione non mancasse anche di attrattiva sportiva il comitato ha voluto assicurarsi la partecipazione di una squadra di foot-ball, che degnamente potesse incontrarsi con la squadra dell'Edera e avesse nel contempo simpatica significazione politica, e si rivolse alla «Pro Trento», la quale — dice il programma del comitato — ha accolta con patrio fervore l'offerta d'incontrarsi con i fratelli sportivi triestini, in una gara che — associando, in una cavalleresca contesa, i nomi di Trento e Trieste — ricorda la lunga e dolorosa fraternità delle due città, per la libertà delle quali caddero gli ederini che Trieste si appresta a degnamente onorare.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; *18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie): 12.30; 17.55*) (da Buie): 21.25.

stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vicemadri per distinte famiglie; scelto personale hotels, bars, alberghi, trattorie, buffets, Trieste, fuori, ottime referenze, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 79427 A

A. RAGAZZA giovane, tedesca, appena arrivata, buoni attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 79427 A

A. SIGNORINA triestina, diciannovenne, ottime referenze, cerca posto per sorvegliare bambini durante giorno, in cambio vitto e piccola paga. Offerte «Giuliana» Piccolo. 79451 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale, bambinaie, bonnes, offre Ginnastica 10, II. 79481 A

CUOCA semplice, con buoni attestati offresi presso piccola famiglia, anche tutti lavori. S. Michele 7, in corte. 79585 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, cameriere per privati, trattori, Trieste, fuori. Mandando, scrivendo inviansi prontamente domicilio. Via Valdirivo 21, II. 79437 A

DONNA chiavi, italiana tedesca, brava cuoca, capace dirigere casa, occuperebbesi vedova benestante anche fuori. Offerte «Persona civile» Piccolo. 79485 A

RAGAZZA, parla soltanto ungherese, brava, tutti lavori di casa, offresi. Piazza Oberdan 5, II, 9. 86528 A

RAGAZZA friulana, 17enne, pratica tutti lavori casa, ottime referenze, offresi. Via Aleardi 323, pianoterra 79433 A

SIGNORINA capace di tutti lavori di casa, cuoca finissima, offresi a distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 86408 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, Trieste, Roma, Ferrara, Milano, Torino, Venezia, Bassano, cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 86574 B

BAMBINAIA friulana per bimba 20 mesi cercasi, due ore mattina, due dopopranzo, Valdirivo 32, porta 7 79435 B

BONNE italiana oppure tedesca, sappia italiano; cuoche, cameriere capaci, domestiche, cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 13150 B

CAMERIERA fine, con buoni attestati, cercasi. Villa Truden, via Romagna 28. 84116 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, governante trentacinquenne, cerca Ginnastica 10, II. 79481 B

CUOCA capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Palazzo Lloyd. Rivolgersi portiere. 79336 B

DOMESTTICA brava, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 86464 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Rossi, Viale XX Settembre 92, I. 86490 B

DOMESTICA giovane, brava, cercasi. Malcanton 12, terzo. 13146 B

DONNA servizio cercasi. Toro 8, terzo, destra. 86478 B

PRESTASERVIZI intera giornata, tutti lavori casa, cercasi. Ruggero Timeus 12, p. II. 79289 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per mattina e dopopranzo. Boccaccio 20, III. 86470 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi, Rossetti 35, III, porta 9. 86502 B

PRESTASERVIZI, solamente con attestati, cercano coniugi, dalle 8 alle 12. Carlo Stuparich 14, terzo. 79539 B

RAGAZZA con massima pulizia, che sappia cucinare, cercasi. Gatteri 5, mezz. dalle 10 in poi. 86166 B

RAGAZZA capace lavori di casa cercano coniugi soli. Presentarsi dopo le 8, Piazza Sangiovanni 4, terzo, porta 17. 79359 B

RAGAZZA con buoni attestati e che si dedichi a tutti lavori, cercasi. S. Lazzaro 3, II piano, Schlesinger; dalle 9-11. 79405 B

RAGAZZA giovane, prestaservizi, cercasi. Nordio, via Carducci 22. 0535 B

RAGAZZETTA cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 12 alle 20. Cecilia 13, III p., Francovig. 86524 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. ACCORDATORE (concessionato) di pianoforti offresi per qualsiasi lavoro, stima o perizia. Massima garanzia. Scrivere «Stabilimento pianoforti». 12963 C

AGENTE, vaste relazioni, assumerebbe rappresentanze, acquisizioni, soltanto primarie aziende. «Urbis» Piccolo. 86216 C

ASSOLTA Accademia commercio, conoscenza italiano, francese, inglese, cognizioni tedesco, contabilità, partita semplice, doppia, americana, stenodattilografa, offresi praticante a seria ditta commerciale. Offerte «Assolta» Piccolo. 79016 C

ASSUMONSI amministrazioni case città, territorio. Massima garanzia, serietà. Donizetti 3, II. 85302 C

AVVOCATO 28enne, intelligente, serio, attivo, bella presenza, cerca impiego decoroso. Offerte «Avvocato Sade» Piccolo. 78751 C

BILANCISTA, corrispondente, italiano-tedesco, dattilografo, cerca occupazione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 79321 C

CHAUFFEUR elettromeccanico cerca occupazione con sua macchina lusso o senza. Offerte «Chauffeur» Piccolo. 85630 C

CHAUFFEUR capacissimo, versa 10.000 cauzione, occupando posto decoroso. Offerte «Attivissimo» Piccolo. 13142 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, occuperebbesi accessoriamente provetto impiegato. Referenze, miti pretese, sub «Ore» Piccolo. 86214 C

DOTTORE-procuratore legale, lunga pratica civile, vietatogli patrocinare da solo perchè regnicolo, collaborerebbe. Offerte «Avvocato» Piccolo 300 C

ELETTRICISTA teatrale, operatore cinematografico, miti pretese offresi. Offerte al Piccolo. 78203 C

EX commerciante con proprio ufficio privato, centralissimo, assumerebbe evadere corrispondenza italiana. Offerte «Correspondenzbureau» Piccolo. 79411 C

GIOVANE assolto Istituto tecnico, conoscenza lingue, offresi quale praticante ufficio, aiuto contabile o magazziniere. Miti pretese. Offerte «Triestino» Piccolo. 86498 C

QUARANTENNE ammogliato senza figli, incensurato, con fedine buona condotta offresi quale capace sorvegliante o custode per magazzino, società, ufficio od altro. Offerte «Quarantenne» al Piccolo. 79305 C

SIGNORINA seria, praticissima tutti lavori ufficio, perfetta stenodattilografa, versata bene nella contabilità e corrispondenza italiana, cognizioni lingue francese e tedesca, cerca posto adatto, miti pretese. Offerte sub «Fulvia» Piccolo. 86208 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova In V pagina.

SIGNORINA tedesca vorrebbe occuparsi presso famiglia distinta quale educatrice per bambini oppure direttrice di casa. Lettere pregasi indirizzare sub «Stettin» al Piccolo. 78327 C

SIGNORINA tenitrice libri, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, croato, dattilografia, offresi. Offerte sub «Tenitura libri» al Piccolo. 86412 C

SIGNORINA distinta, ventottenne, provincia Udine, istruita, ottimi certificati, cerca distinta famiglia, istruzione, sorveglianza bambini, anche direzione casa. Offerte «Udine» Piccolo. 86512 C

SIGNORINA distinta famiglia, venticinquenne, viennese, cerca posto d'istitutrice in famiglia tedesca; ottime referenze; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 79349 C

SIGNORINA con conoscenza lingua italiana, tedesca, dattilografia e stenografia, cerca posto presso seria ditta. Offerte sub «Ottobre» Piccolo. 79399 C

SIGNORINA tedesca cerca posto per condurre bambini a passeggio. Offerte «Serietà» Piccolo. 79365 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, corrispondente italiano, contabile, conoscenza lingua tedesca, praticissima tutti lavori ufficio, offresi. Offerte «Scrupolosa» al Piccolo. 78679 C

STENODATTILOGRAFO in lingua tedesca, traduttore italiano-tedesco e viceversa, offresi per il pomeriggio. Offerte «Dopopranzo» Piccolo. 79347 C

UOMO serio, con piccola cauzione, cerca posto fiducia qualunque. Indirizzo al Piccolo. 79317 C

VEDOVA ventiseienne, attivissima, conoscenza italiano, sloveno, ottime referenze, miti pretese, occuperebbesi quale pulitrice, riscuotitrice. Gentili offerte «Giovanna» Piccolo. 79293 C

VENTISETTENNE, pratica commerciale, studi superiori, ottime referenze, corrispondente tedesco, italiano, francese, vaste cognizioni d'inglese, stenografia tedesca e ragioneria, cerca posto. Gentili offerte «Pratico» al Piccolo. 86118 C

VENTITREENNE, corrispondente serbo-croato, italiano, contabile, praticissimo qualsiasi lavoro ufficio, agenzia, offresi miti pretese. Scrivere «Capace» Piccolo. 86220 C

VENTITREENNE distinto, serio, intelligente, diplomato scuole medie, sottufficiale finanza congedante, pratico lavori ufficio, appassionato commercio, industria liquori, conoscente lavori inerenti dogane, offresi per lavoro, impiego dignitoso, città o provincia, versando forte cauzione. Scrivere subito indicando abboccamento, lavoro, «Bresciano» Piccolo. 79065 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 79675 CC

A. RICAMI a macchina, catenella e spugna; a jour, bottoni, punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, porta 11. 78921 CC

FALEGNAME, recapito Ginnastica 19, eseguisce a prezzi miti tutti lavori in genere. 86545 CC

GIOVANE offresi giornata, 4 lire, rammendare biancheria, stirare, vestitini bambini. Offerte sub «Lavoro» Piccolo. 79431 CC

IMPAGLIATURA e riparazione di sedie d'ogni specie. Ginnastica 19. 86546 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire domicilio. Venti Settembre 25. 0319 CC

PELLICCIAIO. Via Gatteri 32, assume conciatura, tintura, riparazioni, confezione di pelliccerie; specialità: volpi finemente lavorate, guarnizioni pelo, code, prezzi miti. 14826 CC

RICAMI a mano, lavoro finissimo, applicazioni per vestiti, su disegni assolutamente originali, volendo unici, assumonsi. Indirizzo Piccolo. 86523 CC

SARTA confeziona vestiti esatti e mantelli tailleurs per signora, a prezzi convenienti. Ferriera n. 31, pianoterra, porta 3. 86236 CC

SARTA bianco, pratica riparazioni offresi lire 5 giornata. Trenta Ottobre 15, IV. 79303 CC

SARTA biancheria, premiata Londra, specialità fantasia, ricami originali, lavoro a mano, finissimo, assume ordinazioni corredi o singoli pezzi. Indirizzo al Piccolo. 86522 CC

SARTA, primissima, confeziona prontamente vestiti, ultimo figurino, prezzi bassissimi. Torre bianca 14, II. 86612 CC

SARTA uomo, raccomandasi rivoltature vestiti, cappotti, calzoni, anche nuovi. Indirizzo Piccolo. 79459 CC

SARTA biancheria, uomo, donna, assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 79443 CC

SARTA capacissima tutti lavori offresi a giornata. Offerte «Brava 1022» al Piccolo. 79441 CC

SARTA offresi a giornata per qualunque lavoro. Via Ginnastica N. 12, porta 18. 79355 CC

SARTA abile offresi giornata, o lavoro a domicilio. Campo S. Giacomo 3, interno 4, I. 49351 CC

VETRAIO, recapito Ginnastica 19, applicazione lastre, cristalli, specchi. Prezzi miti. 86545 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENZIA marittima cerca fattorino praticante. Offerte sub «Praticante 300» al Piccolo. 13157 D

APPRENDISTI cerca fabbrica mobili bambù. Preuer, via S. Lazzaro 20. 79415 D

ARGENTIERE cerca lavorante. Via Ginnastica 15. 78443 D

ASPIRANTI divenire artisti cinematografici, lavoreranno dopo rapida preparazione. Presentarsi distinti «Modernissimafilm», Mazzini 15, mezzanino. 78523 D

CUOCO capacissimo con attestati, cercasi per mensa ufficiali. Posto stabile. Presentarsi via Coroneo 4, dalle 13 alle 14. 86626 D

CUSTODE cercasi, preferibilmente triestino, pensionato, senza figli. Offerte con referenze, sub «Custode» Piccolo. 86304 D

DATTILOGRAFA, indipendente, bella presenza disposta eventualmente viaggiare, cercasi. Offerte con condizioni sub «Indipendenza» Piccolo. 79149 D

FALEGNAMI abili cerca stabilimento milanese. Indirizzo al Piccolo. 79509 D

FUOCHISTA patentato cercasi per caldaie Cornovaglia. Offerte per iscritto alla Filatura di Sdraussina indicando referenze. 15277 D

IMPIEGO lucroso offre seria ditta. Scrivere unendo spese postali: Sabò, Pietroliberi 25, Padova. 15245 D

MEZZO lavorante barbiere cerco in giornata. Via Industria (Istria) 35. 79377 D

MODISTA autorizzata cerca signorine apprendiste. Foscolo 26, V. 79309 D

RAGAZZETTA di buona famiglia cercasi per lavori magazzino. Stabilimento «Erga», Palestrina 2. 86414 D

RAGAZZETTA per bambino, cercasi dalle 9 alle 19. Tor San Piero 2, quarto, porta 19. 79499 D

RAGAZZE capaci confezioni, uomo, assume fabbrica festiti Guglielmo Genel, Androna Pondares 3 (Piazza Sansovino). 79503 D

RAGAZZETTO pratico città per deposito vini, cercasi. Via Romagna 22. 86534 D

SARTA da donna, perfetta lavorante, cerca Mode Salon Laurencus, via Artisti 3, terzo. Presentarsi dopo le 11. 86492 D

SIGNORINA che sappia ritoccare positivi cerca fotografia Mastronardi, Viale XX Settembre N. 63. 85616 D

SIGNORINA corrispondente italiano, francese, cercasi. Offerte sub «Francese» Piccolo. 86136 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, ingresso libero scale, centro, cerca distintissimo. Offerte sub «Direttore» Piccolo. 86558 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, uso cucina, ingresso libero, cerca Ginnastica 10, secondo. 79481 E

CAMERINO vuoto, cerca negoziante assente tutto giorno, presso persona sola. Offerte «Prontamente» Piccolo. 79379 E

STANZA centralissima, pulitissima, luce elettrica, ingresso indipendente cerca ufficiale superiore. Offerte «Italico» Piccolo. 79113 E

STANZA pulitissima, ammobiliata, indipendente, centro, cercasi subito. Offerte «331» Piccolo. 79463 E

STANZA vuota, pressi Boccaccio, Tor S. Piero, cercasi prontamente. Offerte «Urge» al Piccolo. 79449 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA affittasi. Preferito ufficiale distinto. Indirizzo al Piccolo. 86448 F

A. AMMOBILIATA, bella, con vitto, massima pulizia, affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 86586 F

A. AMMOBILIATA, grande, luce, centralissima con buon vitto, affittasi a due distinti signori. Sanità 16, III, destra. 86562 F

A. AMMOBILIATA grandissima, splendida, ingresso scale, centro, affittasi a distinto signore serissimo, stabile, benestante. Venti Settembre 21, terzo. 79421 F

AMMOBILIATA con pensione affitterebbe signora istriana a studente, trattamento famigliare. Rivolgersi: Giustinelli 1 a, porta 24. 0312 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, uno due letti affittasi. Udine 23, I, 9. 86120 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a signore distinto, unico subinquilino presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 86104 F

AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica, affittasi. Corso 17, quarto. 79324 F

AMMOBILIATA semplice, ingresso libero affittasi, uno o due signori. Corso Garibaldi N. 18, porta 17. 86434 F

AMMOBILIATA affittasi a una persona. - Via Valdirivo 23, terzo piano. 85392 F

AMMOBILIATA, matrimoniale, interna, comodo cucina, affittasi. Belpoggio 3, primo. 86420 F

AMMOBILIATA centro, affittasi. Via Trento 9, porta 6. 86554 F

AMMOBILIATA, luce elettrica affittasi. P. Imbriani 4, terzo (Portici Chiozza). 86652 F

AMMOBILIATA, elegante, luce elettrica, affittasi XXX Ottobre 8, terzo. 86610 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi, unico subinquilino. Viale XX Settembre 27, porta 8. 86500 F

AMMOBILIATA finemente affittasi, soleggiata, uso piano. Molingrande 40, porta 12. 79487 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi a distinto signore. Via Vasari 17, I, porta 12. 79473 F

AMMOBILIATA bene, matrimoniale, affittasi. - Pasquale Revoltella 25, porta 8. 79413 F

AMMOBILIATA chiara, luce elettrica, offro distinta famiglia. Zovenzoni 1, II, destra (dalle 11-16). 79395 F

AMMOBILIATA, luce elettrica affittasi prontamente. Piazza Goldoni 11, porta 21. 79493 F

AMMOBILIATA letto, pulitissimo cercasi persona seria, oppure signorina. Mazzini 24, terzo, sinistra. 79357 F

AMMOBILIATA e cameretta senza letto, chiara, tranquilla, affittansi. Torre bianca 22, porta 9. 79497 F

AMMOBILIATA massima pulizia, affittasi a signore distinto, presso piccola famiglia, unico subinquilino. Ginnastica 33, porta 18. 86634 F

AMMOBILIATA una ingresso libero, escluse donne, affittansi. Valdirivo N. 23, II, sinistra. 86504 F

AMMOBILIATA affittasi uno, due amici. Via Rossetti 23, quarto, 19. 79429 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, salotto, offro Ginnastica 10, II. 79381 F

AMMOBILIATE (una, due) eventualmente comodo cucina, affittansi. Sanità 5, porta 8. 13147 F

CAMERA ammobiliata, possibilmente indipendente, presso distinta famiglia, pressi Villa Necker, cerca ufficiale. Indirizzare offerte sub «Aurelio» Piccolo. 79327 F

CAMERA e camerino con vitto affitta signora istriana. Cereria 12, II piano, porta 6. 86438 F

CAMERA vuota, luce elettrica affittasi persona sola. Battisti 17, terzo, sinistra. 86393 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi Via Mazzini 11, terzo. 86544 F

CAMERA uno, due letti, camera pranzo, con piano, elegante, luce, volendo comodo cucina, affittasi presso signora sola. Cavana 13, II. 86506 F

CAMERA ammobiliata oppure vuota, con vitto affittasi. Battisti 20, porta 20. 79479 F

CAMERA vuota, con comodo cucina o senza, affittasi. Istituto prolungata. Chiadino 616. 79465 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore. Ant. Caccia 4, terzo. 79439 F

CAMERA affittasi a distinto signore. Via Udine 32, terzo piano, porta 18. 79407 F

CAMERA due letti affittasi. Via Madonna del mare 3, terzo, destra. 13153 F

CAMERA matrimoniale soleggiata, volendo vitto, affittasi, prezzo modesto. Giulia 84, Dubretti 85640 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi, donne escluse. Via Madonna del mare 5, terzo. 79421 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Moisè Luzzatto N. 3, III. 86452 F

CAMERINO ammobiliata affittasi. Via Istria, angolo Cigotti 76, IV. 86494 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi soltanto uomini. S. Michele 19, p.terra. 86418 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Ugo Foscolo 20, mezzanino, porta 2. 86636 F

LETTO affittasi. Media 8, I, porta 12. 13154 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, affittasi a persone distinte, presso persona sola. San Michele 25, III, destra. 86594 F

MATRIMONIALE, salotto, vuote, comodo cucina; pure ammobiliate, luce elettrica, affittansi due persone. Centro. Indirizzo Piccolo. 86560 F

MATRIMONIALE bellissima, elegante, da pranzo, comodo cucina, affittansi. Bramante 10, porta 11, destra. 86560 F

MENSA privata offre due pasti al giorno a lire 4 giornaliere. Rossetti 12, II. 79343 F

PENSIONE a studenti, in villa, presso maestra, darebbesi. Pendice Scorcola 585. 79315 F

PENSIONE intiera darebbesi a scolaro o scolara da piccola famiglia, assicurando ogni cura. Indirizzo Piccolo. 86326 F

STANZA vasta, centro, come deposito mobili, ecc., affittasi. Indirizzo Piccolo. 12969 F

STANZA con vitto affittasi. Via S. Vito 5, porta 17. 79325 F

STANZA grande, sul davanti, affittasi possibilmente a due studenti, con vitto o senza. Via Battisti N. 15, porta 1. 86424 F

STANZA affittasi a distinti signore, unico subinquilino. Rossetti 15, II, destra. 86444 F

STANZA ammobiliata affittasi. D'Azeglio 22, I, sinistra. 86590 F

STANZA vuota o ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 86560 F

STANZA bene ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi. Gatteri 21, I. 79479 F

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi prontamente. Chiozza 35, II, porta 6. 79475 F

STANZA ammobiliata, come ingresso libero, affittasi soltanto distinto signore. Piazza Vico 8, porta 10. 79469 F

STANZA grande, vuota, cucinetta indipendente affitto. Ginnastica 35, IV, 11. 79447 F

STANZA letto, salotto, ingresso libero, ambienti spaziosi, soleggiati, con tutte le comodità, affittansi subito a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 79419 F

STANZA, costo, luce, pressi Liceo Petrarca, affittasi studente. Indirizzo Piccolo. 79353 F

STANZA bellissima, luce elettrica, affittasi signore serio. Battisti 20, IV, porta 24. 79401 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Galilei 1, porta 4. 13146 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, grande, luce, stufa, splendida vista affittasi distintissimo. Coroneo 17, II, sinistra. 77597 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via R. Imbriani 3, IV piano. 86630 F

STANZA ammobiliata, interno, centralissima, luce, affittasi giovanotto dabbene, lire 90. Indirizzo Piccolo. 86612 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Gatteri 44, porta 11. 79333 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Tesa 1, p. IV, porta 11. 79319 F

STANZINO semplice con letto, affittasi. Parini 11, porta 10. 86488 F

STANZINO e vitto, lire 300 mensili, presso buona famiglia. Rossetti 12, II, sinistra. 79343 F

STANZINO ammobiliato, con vitto, affittasi studente, vicinanza scuole. Fabbri 4, IV, porta 18. 13162 F

STANZINO con vitto o comodo cucina affittasi a signorina. Indirizzo Piccolo. 86608 F

VITTO, alloggio, bambino, scolaro, darebbe famiglia senza bambino. Bosco 10, III. 86402 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi facili, celerissimi, lezioni violino. Acquedotto 23, terzo. 0322 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese gratuito. Ginnastica 45, primo. 86496 G

CEMENTO. Apertura nuovo corso teorico-pratico sul cemento armato. «Italia» Corso 45. 150 G

CONTABILITA' corso speciale abbreviato, serale, presso Istituto Battisti 10. 86544 G

CORSI pomeridiani di lingua tedesca, presso la scuola Evangelica, 3 corsi elementari: maestro Wehrenfennig, 3 corsi superiori: maestro Deutschländer. 78795 G

CORSO licenza nautica, apertura 15 ottobre - Istituto «Battisti» (Battisti 10). 86644 G

CORSO stenografia, ammesse signorine, sono aperte inscrizioni. Istituto Battisti 10. 86644 G

DIPLOMATA pianoforte impartisce lezioni metodo Conservatorio, proprio domicilio e fuori. Indirizzo al Piccolo. 79371 G

ENGLISH lady gives lessons in her own language at very low terms. Boccaccio 12, p. 9. 86532 G

GRATUITAMENTE lezioni tutte materie verso lavori ufficio (dattilografia nostre macchine, registrazioni, traduzioni). «Scientia», Foscolo 2. 0325 G

IMMINENTE inizio corsi di cultura femminili, maschili, separati. Informazioni presso direzione, via Carducci 24, II, prof. V. Furlani, dalle 15-17. 86646 G

«ITALIA». Autorizzato Istituto Scolastico, Corso Vittorio Emanuele III, N. 45. Anno scolastico 1923-1924. Istituto educativo di primo ordine. Sezione scolastica: Insegnamento scrupoloso, razionale, piccoli gruppi, allievi selezionati secondo loro capacità. Corsi preparatori esami ammissione, integrazione e licenza di Istituto tecnico (sez. ragioneria) e nautico, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Scuola tecnica (complementare) e normale (magistrale). Doposcuola. Per adulti corsi serali licenza tecnica (complementare) e coltura generale. Si garantisce pertrattazione materie secondo programmi prescritti Ministero P. I. Inscrizioni: dalle 9 alle 20; domeniche e feste dalle 11 alle 13. 501 G

LATINO, italiano, matematica, licenziata liceo assume lezioni per il nuovo anno scolastico. Indirizzo al Piccolo 79295 G

LEZIONI di danze moderne, singole e riunite, a tutte le ore, prezzo mite. Maestro Quenzatti, Sala Garibaldi, via S. Francesco 2, primo. 86584 G

LEZIONI francese, italiano, impartisce la prof. Giorgina Farchi, Zovenzoni II. Riceve dalle 13-15. 86514 G

LICENZA complementare (tecnica), istituto, ginnasio, liceo, ecc. presso Istituto Battisti 10. 86644 G

MACCHINISTI navali e stazionari, allievi nautica e industriali, preparansi esami; ciascuno solo. Autorizzata Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, III, angolo Corso. 865966 G

MERCOLEDI' inizio doposcuola. Prezzi miti. Gratuito poveri Otto docenti. «Scientia», Foscolo 2. 0325 G

PROFESSORE violino, violoncello, impartisce lezioni. Metodo Conservatorio. S. Michele 5. 85903 G

RICAMATRICE macchina riceve lavoro punti a jour, punto inglese, monogrammi; darebbe pure lezioni ricami macchina Rozzol Molino Vento 75, interno. 79297 G

SIGNORINA diplomata dà lezioni di francese, prezzi miti. III Armata 12, porta 11. 79145 G

SIGNORINE, corso diurno speciale di inglese, francese, tedesco (per iniziate). Istituto Battisti 10. 86644 G

TRADUZIONI inglese, francese, tedesco, italiano, assume maestra provetta. Torrebianca 20. 86442 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GEMELLO argento da polsi, monogramma E. B.. Adeguato compenso riportandolo via Lazzaretto vecchio 31, porta 7. 13138 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. QUARTIERE lussuoso, ammobiliato, quattro camere, camerino, camerino bagno, cucina; altro vuoto, tre camere, camerino, cucina, Viale Regina Elena, affittansi. Antonio, Caffè Dante. 0318 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina piccolissima, acqua, gas, scambio più grande, centro, o cedo con mobilio. Toro 2-II, destra. 78851 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, cucina, ambienti vasti, II piano, prelevando mobili, affittasi mese novembre. Offerte «Serietà» Piccolo. 85888 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze camerino, cucina scambiasi quartiere campagna, indifferente posizione, 3 stanze, possibilmente due cucine, camerino. Offerte «Appartamento» Piccolo. 86416 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 6 fori, vista al mare, sala, giardino, posizione incantevole. Gretta di sotto N. 164. 86533 I

APPARTAMENTO di 4 stanze, camerino, luce scambiasi con altro eguale o di cinque stanze. Offerte sub «Fortuna» al Piccolo. Esclusi mediatori. 86535 I

CAMERA, anticamera, cucina, acqua, scambiasi con altro 2 camere, cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 79301 I

FONDO città, metri quadrati 6000, con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affitto. Informazioni Mazzini 15 mezz.; telefono 1689. 94614 I

LOCALE adatto, industria, ufficio, negozio, gas, acqua, luce elettrica, affittasi subito. Offerte sub «Locale» al Piccolo. 78699 I

LOCALE vuoto con retrobottega, cucina, luce elettrica, acqua, gas., disponibile prontamente. Istituto 36. 85556 I

LOCALE lusso uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, elettricità, riscaldamento, pronto, affitterebbesi ente, professionista accreditato. Nessuna buonuscita. Angeli, Bellini 11. 14875 I

LOCALI posizione centrica affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 13042 I

MAGAZZINI diversi, con tutto comfort, affittansi, centro. Rivolgersi Geppa 12, ufficio, telefono 1025. 82650 I

MAGAZZINI in corte, uno forse abitabile affittansi. Riborgo 25. 86450 I

MAGAZZINO m. q. 110, via Cecilia Rittmeyer 18, affittasi ottime condizioni. Rivolgersi ditta Giovannini, via Torre Bianca 25, telefono 30-31. 84182 I

MAGAZZINO, metri quadrati 200 affittasi, via Carpison 1, informazioni Mazzini 15, mezz.: telefono 1689. 84620 I

MAGAZZINO bellissimo, angolo Navali 8, Segantini, disponibile. Amministrazione de Pupoi, Corso 19. 86428 I

MAGAZZINO mq. 250, via Udine 23 affittasi subito, condizioni vantaggiosissime. 86453 I

NEGOZI, magazzino, affittansi, vendonsi. Madonnina 17, amministrazione Zaban, Piazza Borsa 1. 14873 I

QUARTIERE ammobiliato, camera e cucina, cedesi causa partenza. Via Settefontane N. 285. 86172 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, acqua, gas disponibile. Indirizzo Piccolo. 86530 I

QUARTIERE, camera, camerino, cucina, cantina e cortile, dieci minuti stazione centrale, annue 600 scambiasi due camere cucina. Settomini, via Molini 633 Roiano. 79403 I

QUARTIERE 5 stanze, 2 stanzini centro scambio 4 stanze, stanzino, bagno, luce centrale. Offerte «Venezia» Piccolo. 79291 I

QUARTIERI piccoli e grandi affittansi Caffè Adriatico, Müllner. 86604 I

QUARTIERI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, disponibili prontamente. Polacco, Istituto 3. 0324 I

STANZE 1 o 2 e cucina affittansi. Pendice Scorcola 585. 79313 I

STANZE 2, cucina ammobiliate, affitto minimo, in villa affittansi. Indirizzo Piccolo. 86592 I

UFFICIO centralissimo offresi in comune per una persona. Scrivere «Comodità» Piccolo. 79409 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO con due matrimoniali, ammobiliato in affitto cercasi. Offerte «Gioconda» Piccolo. 86620 L

CAMERE 3, camerino, cucina vuoti cerco centro. Eventualmente scambio 3 camere, cucina, orto Rozzol. Offerte «Zebrano» al Piccolo. 79353 L

CASETTA con 5-6 locali e piccolo orto, cerco in affitto. Offerte con indicazione posizione e prezzo sub «Pronta entrata» al Piccolo. 79259 L

QUARTIERE cerco di 6 stanze, I-II piano, con o senza scambio con quartiere centrico 5 stanze. Indirizzo Piccolo. 25436 L

QUARTIERE 3 stanze, cucina, paraggi stazione centrale cercasi pagando anno anticipato. Offerte «Tergeste» Piccolo. 86563 L

QUARTIERE 2-3 stanze cerco. Offerte 2-3000 risarcimento» Piccolo. 86632 L

QUARTIERE vuoto 3-4 stanze ed accessori, paraggi Campo Marzio cercasi. Disposto pagare ceditura, coniugi soli. Offerte S. Vito 9, porta 17. 79239 L

QUARTIERINO cerco possibilmente vicinanze piazza Oberdan, qualsiasi condizioni. Offerte «Serietà» Piccolo. 86652 L

Vendite d'occasione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— M

A. ATTACCAPANNI mogano, elegantissimo specchio molato 190, salotto 800, guarnitura club vera pelle 1400. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. LIRE gas, scansia, vendonsi d'occasione. Corso Vitt. Em. 43, II, Sartoria. 79471 M

A. TAPPETO persiano, vasi giapponesi, tavolo, divano, macchina scrivere, specchio, lampade, poltrone, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 13149 M

A. VOLPI, stole, muflone, giacca, mantello Astracan, nutria, talpa, gatto, coniglio. Mazzini 22, Devidè. 13148 M

AFFARONE! tre volpi nere marrou, guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10. 86598 M

ARMADIO, quadri, orologio, antichi; specchio, bicicletta, giocattoli, vendonsi. Piazza Cavana 3, terzo, 7. 13040 M

ARMADIONE da cucina, caldaia rame grande, tavolo ovale lucido, sedia dondolo, vendonsi. Giulia 19, porta 9. 79381 M

ARREDAMENTO completo, grande, elegante, appartamento signorile munito ogni comfort, vendesi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 85922 M

BICICLETTA corsa vendesi, straoccasione, L. 280. Ginnastica 43, mezz., Obernel. 86624 M

BICICLETTA, violino, forno, vestito uomo, cappotto, tailleur signorina, vendonsi. Antonio Caccia 6, porta 11. 79445 M

BICICLETTA nuovissima vendo metà prezzo, altra usata, straoccasione. Bosco 50, terzo. 0317 M

BOTTI (alcune) da vino, rovere e castagno, da 200 a 700 litri, vendonsi occasione. Rivolgersi Geppa 12, ufficio, telefono 1025. 82652 M

BOTTI usate da 100 a 700 litri, vendo. Buffet, Garibaldi 38. 86240 M

BRANDA, un materasso, 2 suste metalliche, vendonsi, metà prezzo. Via Guardia 26, manifatture. 85400 M

BRILLANTI orecchini, doppi, vendonsi, occasionissima; esclusi rivenditori. Toro 8, II. 79501 M

CAGNA lupo, pura razza, di un anno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 79373 M

CAGNETTI barbini, pura razza, vendonsi. Via Media N. 6, trattoria. 86406 M

CAMERA matrimoniale, porte piene, 2200; altra, 1650, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 78491 M

CAMERA matrimoniale frassino 1700, faggio lucidatissima, extraforte, 1900; mogano, frassino, pioppo, elegantissima, porte piene, nostro tipo reclame, 3200. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale, rovere, lucidata, nuovissima, solamente 6350; altra faggio, grande psiche 1800; altra lussuosa, nero, acero, mogano, frassino, pioppo; lettino bambini, tavolino, sedie, divano-letto, prezzi occasione. Punzo, F. Filzi 15. 2273 M

CAMERA letto, frassino, vendesi prezzo convenientissimo, pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 2272 M

CAMERA letto vendesi causa partenza. Via Ginnastica 26, I. 79391 M

CAMERA mogano, nuovissima, lucida, psiche, farmacie, marmi, vendesi, 1900. Fonderia 12, I. 86606 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, opaca, suste, materassi lana, vendesi, 1500. Corso Garibaldi 29, porta 6. 86610 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, radice pioppo, costruzione rotonda, psiche grandiosa, vendesi, occasione unica. Via Geppa 17, magazzino. 86600 M

CAMERA pranzo, anteguerra, specchio; stanza letto una persona, vendonsi, occasionissima. Solitario 2, II. 86648 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi, grande occasione. Felice Venezian 8, I. 13156 M

CANARINI due, razze giovani, vendonsi. Via Madonnina 5, I, dietro. 79437 M

CAPPOTTO e soprabito uomo, più fodera in pelliccia, vendonsi. Visitare domenica, via Francesco Hermet 1, mezz., porta 3. 79467 M

CAPRA da latte vendesi. Chiadino - S. Luigi 672. 86576 M

CARRETTO con 2 ruote vendesi. Via Settefontane n. 285. 86172 M

CARROZZELLA uso lettino e lettino per bimbo, vendonsi. Gattari 12, III. 79435 M

All'alba di stamane, dopo lungo soffrire, colpita da morbo che non perdona, decedeva nella fiorente età d'anni 27

MERCEDE BOLLE nata POLETTI

Lascia nella desolazione il marito **FRANCESCO**, i teneri figlioletti **FRANCESCO** ed **ANDREINA** che, in unione alle congiunte famiglie **BOLLE, POLETTI, BONELLI, BELARDINELLI, DE SETTOMINI, KOSMACH** e **KOSMERLI**, danno parte di sì immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta estinta seguiranno domenica 7 corrente, ad ore 10, movendo il mesto convoglio dall'abitazione di Roiano-via dei Moreri N. 682.

Trieste, 5 ottobre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo brevissime sofferenze, spegnevasi santamente come visse

Lisa ved. Zetto
nata Contento

lasciando nello strazio più profondo la figlia **LUIGIA**, il figlio **ANTONIO** (assente) che, unitamente a tutti gli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno sabato 6 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 ottobre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

La **DIREZIONE DEL CONSORZIO TRIESTINO ALBERGATORI, TRATTORI ED OSTI — Sindacato Comunale di Categoria** — con dolore partecipa la morte della consorte del suo cassiere

Mercede Bolle nata Poletti

I funerali avranno luogo domenica 7 corrente, ad ore 10, partendo dalla propria casa di Roiano, via Moreri N. 682.

S'invitano tutti i soci ad intervenirvi.

Trieste, 5 ottobre 1923.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia coll'accompagnamento all'ultima dimora o in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la memoria della sua cara

madre e rispettiva suocera

Trieste, 6 ottobre 1923. **Famiglia CARLO AMIGONI**

CARROZZELLA bellissima, quasi nuova, vendesi, occasione. Viale XX Settembre 24, IV, porta 14. 86550 M

CARROZZELLA bambini, armadio, 2 tavolini, sedie, vendonsi. Visitare dalle 16 alle 17, Ruggero Manna 22, porta 8. 86410 M

CARROZZELLA uso lettino, quasi nuova e passeggio, vendonsi. Viale XX Settembre 68, I. 86650 M

CASELLARIO armadio, 65 fori, adatto ufficio, vendesi, occasionissima. Visitare: Piazza Tommaseo 4, porta 10, sinistra. 86426 M

CASSAFORTE Wertheim N. 3 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 13090 M

CUCINA modello straordinario, marmi, vendesi, straoccasione. Via Media 19, trattoria. 86564 M

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 86600 M

CUCINA lussuosa, moderna, elegante, vendesi, lire 700. Ferriera 16, falegname. 79359 M

CUNETTA (cestina) per neonati, con ferro per baldacchino, vendesi, lire 50. Via S. Francesco 52, porta 16, dalle 8 alle 16. 13144 M

DAMIGIANE da litri 50, semi-nuove, vendonsi, anche grande quantitativo. Via Media 6, trattoria. 86404 M

DIVANO-letto finta pelle, vendesi. Risorta 12, I, destra. 79359 M

DIVANO-letto meccanico, modernissimo, prezzo occasionissima. Punzo, Filzi 15. 2274 M

GRAMMOFONO con tromba; altro senza, con molti dischi, tutto perfettissimo stato, vendonsi, prezzo modicissimo. Corso 21, I, destra. 86618 M

IMPASTATRICE, sparherd ultima creazione, vendonsi, occasione. Maraspin, Conti 11. 86458 M

LETTI due, dispari, con suste; armadio una porta, sgabello, vendonsi, lire 250. Via S. Anastasio 16, porta 3. 79351 M

LETTI due, suste, materassi, chiffonniers, sgabelli, lavamano, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia N. 12, primo. 86606 M

LETTO pulito buon stato; divano decorativo, vendonsi. Canova 2, porta 10. 86570 M

MACCHINA cucire lussuosa; altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi, prezzi occasione; pagamento anche rateale. Punzo, F. Filzi 15. 2271 M

MACCHINA cucire, sistema «Singer», garantita 5 anni, vendesi, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 78581 M

MACCHINA cucire Singer originale, lire 140, vendesi. Venti Settembre 25, meccanico. 0320 M

MACCHINA cucire Singer, originale, silenziosa, scorrevole, ricama, rammenda, istruzione gratuita, vendesi rate, ritiransi usate. Della Vedova, Venti Settembre 25. 0321 M

MACCHINA scrivere nuova, accessori, marca mondiale. Miramare 29, porta 11. 79367 M

MACCHINA scrivere perfetta, scrittura visibile, vendesi. Via Antonio Caccia 8. 86503 M

MACCHINA cucire per sarto, famiglia, lire 150 in poi, vendo. Portaforno 4. 13151 M

MANDOLINO lussuoso, perfetto, vendesi metà prezzo. Margherita 3, porta 7. 79593 M

MANTELLI alcuni, nuovi, moderni, vendo lire 40. Scorzeria 1, porta 14. 13139 M

MANTELLO signora statura media, sbaglio misura, 160 lire; giacca peluche usata 70, vendonsi in giornata. Padulina 3, terzo. 79423 M

MATERASSO lana rifatto, sanissimo; chitarra lire 20, vendo. Bosco 50, IV. 79307 M

MOBILI vendonsi. Molingrande n. 30, scala II, p. 9. 79385 M

MOBILI per ufficio, modernissimi, in quercia, stile recente, vendonsi. Via Zonta 9, II piano. 86582 M

MOBILI sala pranzo; salotto noce, scolpito, ottimi, cedonsi occasione. Tomez, XXX Ottobre 6. 14673 M

MOBILI indiani antichi, poltrone, cortinaggi, vari quadri, antichi, vendonsi. Via Roma 20, portinaio. 86230 M

OCCASIONE: Due coperte piuma, nuove, foderate seta; mantello nero, vendonsi. Tarabochia 5, p. 18. 86578 M

PELLICCIA lussuosa, stola ermellino, prezzo occasione. Miramare 29, porta 11. 79367 M

PELLICCIA puzzola siberiana, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 79079 M

PIANINO finissimo, nero «Koch Korselt», vendesi, rara occasione. Sanità 16, I. 85924 M

PIANINO nuovo, nero, lussuoso, voce splendida, incrociate, vendesi, lire 3600. Via Sanità 16, I. 85924 M

PIANINO, alcuni pianoforti germanici originali Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Corso Garibaldi 13. 15175 M

PIANINO marca Krongel vendesi 5500. Visitare pomeriggio. Guardiella, via Brandesia 940, Birsa 86360 M

PIANINO germanico, nuovo, incrociate, vendesi con garanzia, 3900. Udine 18, Olivo. 300 M

PIANINO perfettissimo, incrociato, moderatore, primaria fabbrica tedesca, vendonsi. Solitario 25-III. 79345 M

PIANO «Mignon», nero, concerto, Kutschera, incrociate, vendesi prezzo mite. Via Sanità 16, I. 86182 M

PIANOFORTE mezzacoda, perfetto, 1000, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 86610 M

SALOTTO serio, bellissimo, occasione vendesi partendo. Corso 1-III, sinistra. 86538 M

SCARPETTE nere verniciate, aperte, n. 36, vendonsi sotto prezzo, sbaglio misura. Viale XX Settembre 65-I. 86396 M

SELLA americana corsa, in camoscio, vendesi. S. Sergio 4, fabbrica. 79489 M

SCIMMIETTA domestica, sanissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 86542 M

SCRITTOIETTO, tavolo, etagere, lavamano, letto, vendonsi. Mazzini 9-IV, sinistra. 86520 M

SPOLVERINO nuovo, stoffa cenere, moderno, vendesi. Corso 21-I, destra. 86619 M

SPARHERD con caldaia piccola vendesi. Salice 5, portinaia. 13155 M

STANZA da letto per una persona, con psiche, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito, via Udine 25. 86602 M

STANZA pranzo mogano, palissandro, rovere, noce, sedie vera pelle, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 85510 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, quercia nera, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 86600 M

STUFA Phoebus, ottimo stato, da vendere. Via Aleardi 320-IV, Stpparich. 86480 M

TAILLEUR marrone, nuovo, vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 86612 M

TAPPETO Buhara, rara occasione vendesi. Mazzini 49-II. 86468 M

VAGONCINO Decauville occasione lire 100. Rainer, Gorizia, Formica 7. 2295 M

VIOLINO con arco finissima voce, vendesi lire 150. Via Sanità 16, I, sinistra. 86180 M

VIOLINO vecchio, d'autore, vendesi occasione. Commerciale 30, porta 7. 86616 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— N

A. ACQUISTO occasione mobilio, casseforti, tappeti, cannocchiali, lampadari, porcellane, vasi giapponesi, pellicce, frack, vestiti. Negozio Regina, Beccherie 13, dirimpetto portizza. 15136 N

ACQUISTO mobili lussuosi, macchine cucire, casseforti, tappeti, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 15174 N

ALBUM permanenti francobolli Europa acquistò nuovi o usati, buono stato, anche con francobolli. Scrivere subito Olivieri Paolo, via Manzoni 17, Gorizia. 15217 N

APPARATO massaggi elettrici acquietasi se vera occasione. Indirizzo Piccolo. 79369 N

CALDAIA carrozzabile per cemento legnoso, acquistasi. Offerte al Piccolo sub «Caldaia N. 2281». 2281 N

CALDAIA a vapore, 10 atmosfere, costante, cercasi. Offerte «Caldaia» Piccolo. 79363 N

CAMERA letto, usata, purchè moderna, cercasi pagamento rateale. Offerte «Informazioni» Piccolo. 86394 N

CANCELLETTO basso, possibilmente lungo, per tomba 1 persona, cercasi. Offerte «Mario» Piccolo. 86480 N

CARROZZELLA-lettino compero urgentemente, pagando ottimamente. Fabio Filzi 15, portiere. 86666 N

FRANCOBOLLI antichi, grandi, collezioni partite francobolli moderni, acquista filatelico. Offerte con prezzi «Milano» Piccolo. 86476 N

MACCHINA fotografica, marca rinomata, altra luminosa, compero occasione. Offerte «Gioia» Piccolo. 86642 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 3. 852600 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnig, Piazza Borsa 8, terzo. 85824 N

PIANINO germanico anteguerra acquisterei soltanto da privati, esclusi intermediari. Offerte sub «Musica» Piccolo. 86482 N

RACCHETTA in buono stato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 86436 N

SALOTTO: fioraia, sedie finta pelle, piccolo sofà, comprasi d'occasione. Offerte «Miriam» Piccolo. 79337 N

TAPPETO e corsia linoleum, scaldabagno, acquisterei. Offerte «Tonin» al Piccolo. 86520 N

TAVOLAME, mobili ufficio usati, cercansi. Offerte sub «Milano» Piccolo. 86446 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, palati vecchi, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 86350 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, brillanti coralli, dentiere, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14 piano primo. 78237 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistasi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, primo. 14566 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. CORONE, fiorini, pago più di qualunque prezzo pubblicato. Oro, brillanti, prezzi insuperabili. Oreficeria Urlini, via Ponte Fabra. 15251 O

A. A PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 13780 O

A. AL magazzino via Udine 25: Camera matrimoniale completa lire 1000, camera matrimoniale lusso, lucidata, extraforte, tre specchi gran, di, cristalli, 2000; frassino fiorato, pioppo, mogano, acero, stanza pranzo 2800, guarnitura salotto, scrivania, cucina completa, prezzo vera occasione. Visitare, confrontare per persuadersi. Soltanto via Udine 25. 86600 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ARREDAMENTI completi uffici commerciali, scrivanie 160 cm., massiccie, 400 lire; scrivanie rullo, armadi, armadietti, poltrone, prezzi bassissimi. Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 86602 O

ARTICOLI modisteria, perle, guarnizioni moderne. Ramponi, via S. Spiridione 6. 2215 O

ASSORTIMENTO feltri bianchi. Modisteria Cogol, corso Vitt. Em. 45, primo. 86540 O

BORSE per scuola, quaderni, penne, matite, compassi, ecc. Libreria Chiopris, via S. Caterina 5. 300 O

DOLORI a base reumatica e gottosa, l'influenza, si prevengono e si curano col Liquore o Cachets Godina, che si trovano in ogni farmacia. 324 O

L'ANEMIA è dovuta a differenti cause: alimentazione incongrua, mancanza d'aria pura, perdita di sangue, allattamento. Queste forme e la clorosi delle giovanette si guariscono col ferro. Ferro ed arsenico si trovano combinati in dose terapeutica nell'Arsoferril della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LETTI pieghevoli con susta, tavolini, poltrone, sedie, occasione. Via Geppa 17, mag. 86502 O

LIBRI scolastici nuovi e usati. Libreria Chiopris, via S. Caterina 5. 300 O

PIANOFORTI Hölzl di Vienna, casa fondata nel 1868, fra i migliori per durata, qualità tecniche ed acustiche. Grande assortimento a prezzi di fabbrica, ribassati, documentati. Vendita, noleggio, accordature e riparazioni, presso il rappresentante generale Carmelo Olivo, via Udine 18, telefono 38-52. 760 O

STANZE da letto, da pranzo e cucine, di propria fabbricazione, vendonsi. Visitare falegnameria [illegible]ndolich, Istituto 11. 78993 O

STEM[illegible] [illegible]tie, pratiche riconoscimento. Ufficio Araldico [illegible] Roma, Solferino nove. Cercansi corrispondenti. 5851 O

VINO romagnolo, con dazio pagato, lire 2.50 al litro. Barca, Canale Ponte Rosso. All'Ingrosso prezzo da convenirsi. 79451 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA per vendere manifatture e mode cercasi. Ditta Guine, via Istria 2. 86516 P

PIAZZISTA introdotto presso commestibilisti, buona provvigione, cercasi. Offerte «Voluntas» Piccolo. 79425 P

RAPPRESENTANTE disponendo propri magazzini, scrittoio, associerebbesi con giovane attivo, onestissimo, buona famiglia, apporti rappresentanze serie, inaccettabili da solo mancanza sufficienti garanzie. Offerte concrete «Piccolo». 13143 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE 16 HP, impianto elettrico, tutto piena efficienza, vendo contanti, 15000 irriducibili. Visibile Garage Lancia, via Raffineria. 2294 Q

FIAT torpedo seminuovo, tipo 4, modello 1915 HP. 40, Zenith, Bosch, ruote Whitworth, 35.000 irriducibili. Nigris Fagagna (Udine). 5847 Q

MOTOCARROZZETTA Harley-Davdson, perfetto stato, qualunque prova, vendesi occasione Garage Lancia, via Raffineria. 86588 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, catena, frizione mano, modernissima, perfetta, vendesi. Garage Feriuga, S. Francesco 31. 79455 Q

TORPEDO 501, cerco occasione, pagando contanti. Offerte sub «Udine» Piccolo. 2296 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

A. PRESTITI su preziosi e titoli concedonsi ver legittimazione. Indirizzo Piccolo. 79361 R

AZIENDA avviata acquisterebbesi oppure associerebbesi disponendo capitale. Offerte «Sicur[illegible]» Piccolo. 79541 R

CAFFE-latteria, con vetrine esterne, posizione splendida, affitto piccolo, vendesi, 3000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 86623 R

DANARO disponibile per prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 13142 R

DENARO mutuasi verso pegni preziosi, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 86622 R

DEPOSITO legnami e materiali da costruzione affitto o vendo. Viale Ippocastani, Violante gar. 85838 R

LATTERIA con vendita all'ingrosso e minuto forniture assicurate, con unita abitazione, cederebbesi. Offerte «Convenienza» Piccolo. 79507 R

LATTERIA con vendita frutta, erbaggi, pane, vino, buonissima posizione, pochissimo affitto, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. [illegible]

LAVORATORIO falegname, con diversa merce, mobili, vendesi causa malattia. Offerte «Fa[illegible]tazione» Piccolo. 85544 R

MAGAZZINO carbone, petrolio, al minuto, rione popolato, forte lavoro domicilio, 60 famiglie, vendesi causa altri impegni. Informazioni: Dreos, S. Lazzaro 8, buffet. 86486 R

NEGOZIO con annesso arredamento mobilio con tre vetrine, affittasi. Ditta Zanolini e Zamparo, Corso Aquileia N. 330, Monfalcone. Rivolgersi Bar Candotti. 79067 R

NEGOZIO commestibili e coloniali vendesi. Rivolgersi: Istituto 24, negozio vini. 86526 R

NEGOZIO cartoleria, giuocattoli, più inventario, incasso giornaliero lire 100, cederebbesi, 30.000. Offerte «Ottimo affare» Piccolo. 79397 R

NEGOZIO commestibili, centrica posizione, vendesi, qualunque prezzo. Toro 8, II. 79501 R

OFFICINA noleggio biciclette, avviatissima, vendesi entro giornata causa partenza. Istituto [illegible] 86556 R

PRESTITO da 5 a 8000 lire, prima intavolazione città, cercasi in giornata; massima garanzia tre volte tanto valore. Informazioni: dalle [illegible] alle 13, «Trattoria Rosa», Via Solitario 21. 86388 R

REALITA' industriale città, 3250 m. q., case, stalle, valore 200.000, saldoprezzo 100.000, permutasi con possessione Territorio-Friuli, o meno. Indirizzo Piccolo. 78223 R

TRATTORIA affittasi, possibilmente a persona che possieda vino proprio. Indirizzo Piccolo. 86422 R

1500 cercansi in giornata, cambiale, alto interesse, garanzia 7000. Indirizzo Piccolo. 79505 R

6000 cercansi, forte interesse, massima garanzia. Offerte sub «Pronte» Piccolo. 79495 R

30.000 lire cercansi per prima intavolazione territorio. Offerte sub «Territorio» Piccolo. 86390 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA a Servola, 6 locali, orto, luce elettrica, posizione centro villaggio, campagna, vista mare, vendesi. Informazioni presso Giovanni Godina, perito, Servola 151. 86456 S

PARTE di casa, città, vendesi in giornata, affare lucroso, piccolo capitale, pagamento anche rate. Informazioni: dalle 11 alle 13, «Trattoria Rosa», Via Solitario 21. 86388 S

STABILE città, bella posizione, rendibile, costruito 1906; case, campagne, ville, vendonsi. Carducci 23, Kremser. 86572 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. ASSORTIMENTO oggetti per regali. Orologeria-oreficeria Cavallar, Via S. Lazzaro. [illegible]

AL primario salone mode Francescato, Via Pesce 4, telefono 35-20: cappelli signora, parigine, forme velluto, guarnite, sguarnite; assortimento guarnizioni, velluti, duvetin; per modiste sconto; stablimento riformazioni; specialità feltri bianchi; prezzi convenientissimi. 2038 U

ALMA F. Ricevetti Bari biglietto vostra anonima amica, sono incredulo, assicuratemi contrario scrivendomi Venezia fino 10 corrente, seguito Brindisi, Jonio Puglia. 86474 U

AMALFI. Impossibile vedersi oggi, sarà per lunedì medesima ora. Cordialissimi. 86518 U

ANCHE i grandi malanni incominciano con piccoli disturbi. Curate perciò la vostra tosse subito all'inizio col «Creofosfolactol» che si trova in ogni farmacia. 324 U

CALZE, calze, calze, calze. Mazzini 38, angolo S. Lazzaro. Calze. 77773 U

CASTELLO di Moccò, vino nuovo. Partenza, domeniche, da S. Andrea, alle 12,55. 79375 U

DISILLUSA. Impedito venire giorno indicato non merito vostro rimprovero. Datemi modo provare errore vostro giudizio, scrivendo solito indirizzo, stessa calligrafia, stesso profumo. Ombra mistero affascina mio spirito infinito. Chioma ondulata. 86472 U

IMPIEGATO vorrebbe conoscere, scopo matrimonio, signorina, vedova, media età, ottimo cuore. Offerte «Armonia» Piccolo. 79357 U

LA forfora, che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate scomparire soltanto con la «Pilotrix», apprezzata da tutti per i suoi effetti. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

OCCASIONE! Impermeabili viennesi, a lire [illegible] Via Madonnina 17, porta 12. 15168 U

SIGNORINA bella presenza, priva conoscenze, desidera conoscere giovanotto serio, distinto scopo matrimonio. Scrivere «Serio» al Piccolo. 86440 U

SIGNORINA media età, brava massaia, di modeste pretese, con quartiere arredato, sposerebbe pensionato, anche con modesta pensione, o[illegible] pandolo e cointeressandolo in piccola prospera azienda di famiglia. Offerte non anonime sub «Galantuomo» al Piccolo. 86484 U

VENTIDUENNE sottufficiale finanza, prossimo congedante, distinto, relazionerebbe con signorina diciassettenne-ventenne, scopo matrimonio. Offerte «Modernissimo» Piccolo. 86614 U

9224. Attendo ordini. Verrei volentieri giorno partenza. Desidero ardentemente vederti. [illegible]